300 — Sabato, 31 Ottobre 1885 GIORNO Anno XIX GIORNO Sabato, 31 Ottobre 1885 = 300

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Undici mesi L. 30. Qualunque altro periodo a ragione di L. 2 al mese e L. 6 per 15 giorni.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3,50
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA

(30, ore 2,10 pomerid.).

Un Comizio a Catanzaro contro la perequazione — Boselli in conferenza — Batteria senatore — Il processo Vecchi-De D'Orides.

Viene annunciato un imminente Comizio a Catanzaro contro la perequazione fondiaria.

Il ministro Grimaldi partirà entro la settimana allo scopo di prevenire questo Congresso.

— L'on. Boselli conferì col direttore generale degli affari politici al Ministero degli esteri, e coi ministri delle finanze, della marina e d'agricoltura pei nuovi trattati di commercio e navigazione da conchiudersi col Governo francese.

— Si ritiene certa la nomina dell'on. Batteria, ex-segretario generale al Ministero di grazia e giustizia, a senatore.

— Si dice che domani verrà rilasciato in libertà provvisoria Augusto Vecchi (Jack la Bolina).

Il fratello però sarà trattenuto in carcere.

Si conferma che il processo si svolgerà innanzi ad uno speciale Tribunale militare alla Spezia.

Pare dall'istruttoria che si sia aleggerita l'imputazione verso l'Augusto Vecchi, e che si sia aggravata invece la condizione del D'Orides.

Notizie della marina.

CAGLIARI, 30, ore 12,3 merid.

Hanno gettato l'ancora nel nostro porto le corazzate *Roma* e *Maria Pia* e il piro-avviso *Rapido*.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Il Consiglio comunale di Torino è convocato per il giorno 6 entrante novembre.

All'ordine del giorno sta la discussione sul bilancio per l'anno 1886 e gli altri materiali che facevano parte della sessione autunnale ordinaria e che furono lasciati in sospeso.

Partenza degli Allievi carabinieri da Torino.

Col giorno 3 entrante novembre il maggior nerbo della Legione allievi carabinieri lascierà Torino, come ripetutamente è stato annunziato, per recarsi a Roma a far parte di quella guarnigione.

Per la partenza di queste truppe, il maggior generale comandante interinalmente la Divisione, Martin di Montà, ha emanato il seguente ordine permanente:

« Alla Legione allievi carabinieri, che, « dopo 25 anni di residenza in questa città, « si trasferisce in Roma;

« Ad essa, che in tutto questo lasso di « tempo fu sempre costante, indefesso, di « perfetta disciplina, d'inappuntabile tenuta, « di lodevole contegno in ogni circostanza e « di tutte le virtù militari e civili, invio, « in nome del signor *Comandante il primo Corpo d'armata*, nel mio, ed in quello delle Autorità militari e Corpi tutti del presidio, il saluto più cordiale ed affettuoso.

« Le Autorità militari ed i Corpi qui « stanziati accompagnano la Legione allievi « carabinieri alla nuova sede cogli auguri « più fervidi e sinceri, sicuri tutti che an- « che colà si mostrerà sempre l'invidiabile « riputazione così giustamente acquistata. »

Augusto Franzoi dal Re.

Sappiamo che il viaggiatore Augusto Franzoi darà partire oggi per Milano, d'onde si recherà a Monza per essere ricevuto dal Re, al quale spiegherà lo scopo ed i modi della nuova spedizione da lui progettata.

Il Franzoi sarà accompagnato dai deputati Grain e Frola.

Noi abbiamo piena fiducia che questa visita del Franzoi al Sovrano possa per tornire alla sovercchiamente lunga aspettazione dell'esploratore africano, che nulla potè ottenere finora dal Governo, sebbene molto e lusinghiere siano sempre stati le promesse fatte ufficialmente, anche ad uomini illustri e benemeriti come Cesare Correnti. Il Re, che fu sempre efficace patrono delle imprese geografiche dei viaggiatori italiani, saprà certamente apprezzare il programma e gli audaci propositi di Augusto Franzoi, e la simpatica accoglienza che il progetto del suo nuovo viaggio ebbe nel pubblico italiano.

Lord Carrington

Ieri, col treno delle 1,17 pom., proveniente dalla linea di Francia, giunse a Torino, e scese all'*Hôtel Trombetta*, lord Carrington, membro liberale della Camera dei lord d'Inghilterra.

Egli, dopo breve fermata fra noi, si recherà, per la via di Brindisi e Suez, in Australia.

L'on. Taiani non si querela.

A proposito di una querela che, si diceva, il ministro Taiani avrebbe sporto contro un giornale milanese, scrive la *Rassegna*:

« Crediamo che la voce raccolta frettolosamente da alcuni giornali di Roma e fuori sia inesatta. L'onorevole Nani con sicurezza ci assicura, che l'on. guardasigilli, anche per le spontanee e sodisfacenti spiegazioni fornite da quel corrispondente, non ha gl'intendimenti che gli sono stati attribuiti. »

I deputati meridionali e la perequazione fondiaria.

Il nostro corrispondente (N. L.) da Napoli ci scrive:

« Le notizie che uno dei primi progetti a discutersi dalla Camera sia quello della perequazione fondiaria ha impensierito tutti i proprietari delle provincie, i quali sono punto persuasi che si prenderà a base della perequazione la provincia meno colpita, quindi fanno tesa presso i loro deputati perchè votino contro alla proposta di legge, e ce ne fanno, dichiarano apertamente che li abbandoneranno nelle future elezioni generali, che si ritengono prossime. I deputati non possono non tener conto di tali dichiarazioni, e quindi, anche i ministeriali, accentuano la loro opposizione al Ministero.

« L'on. Depretis s'è preoccupato, e quindi fa rimandare la sua visita, e non più per tre o quattro giorni soltanto, ma per due settimane, e ciò per aver tempo di catechizzare tutti i deputati che giungono dalla provincia e convincerli della bontà del progetto di legge.

« Malgrado che la vennta sia assicurata anche in alti luoghi, pure io mi permetto di battere ancora, e vedrete che i fatti mi daranno ragione. »

A proposito di un monumento storico.

A proposito della scoperta di un monumento storico (riferentesi ai processi politici di Mantova) che — a quanto narrava l'*Arena* — un impiegato veronese avrebbe fatto nell'Archivio dei Frari in Venezia, la *Gazzetta di Mantova* scrive:

« Si tratta nè più nè meno che d'una copia stampata della sentenza dei martiri di Belfiore in data 3 marzo 1853; e questa sarebbe l'importantissima scoperta dell'*egregio* impiegato.

« Ora, senza bisogno di frugare nell'Archivio dei Frari, a Mantova per lo meno di quella sentenza stampate — ed alcune per la via prima dell'esecuzione — se ne conserva qualche buona dozzina; e se l'*Arena* lo vorrà, potremmo fornirgliene anche il numero esatto, che è in tedesco, a stampa per caso. »

Esportazione di cavalli e muli dalla Turchia.

La Sublime Porta ha, con ordinanza del 19 ottobre 1885, interdetta per un anno l'esportazione dei cavalli, delle giumente e dei muli dal territorio dell'Impero. È tuttavia accordato ai negozianti un termine di 15 giorni, a partire dalla data di siffatta disposizione, per esportare gli animali, per la consegna dei quali avessero assunti impegni in forza di contratti stipulati primadel divieto

GAZZETTA PIEMONTESE

Scadenza d'abbonamenti.

Preghiamo vivamente coloro dei nostri lettori, e sono parecchi, ai quali scade l'abbonamento con la fine del corrente ottobre, a rinnovarlo in tempo, onde evitare ritardi o interruzioni nella spedizione della *Gazzetta*.

Ricordiamo inoltre che per tali rinnovazioni è necessario unire al prezzo d'abbonamento la fascetta o indirizzo con cui ricevono il giornale presentemente.

I prezzi d'abbonamento sono:

Per un anno . . . . L. 32
Per uno spazio di tempo inferiore ad un anno, in ragione di mensili . . L. 2

Ogni abbonato indistintamente riceverà in dono la *Gazzetta Letteraria* (settimanale), che è il più antico giornale letterario d'Italia, e che è redatto da insigni scrittori.

Ogni abbonato inoltre riceverà *gratuitamente* i supplementi straordinari della *Gazzetta Piemontese* che si pubblicheranno durante il tempo di abbonamento, ed una delle Strenne che saranno pubblicate a fine d'anno.

I nuovi abbonati riceveranno altresì i numeri della *Gazzetta* in cui saranno state pubblicate le prime appendici contenenti il nuovo interessantissimo romanzo di Jules Claretie:

LA FUGGITIVA,

che si pubblica contemporaneamente al romanzo di G. De Nessi:

LA MOGLIE DELL'ORGANISTA.

A semplice avviso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* cambia l'indirizzo dei signori abbonati, purchè mandino la fascetta in corso, collo desiderato modificazioni.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(30, ore 8,30 pom.)

Krazewski in Italia — La questione delle guarentee — Per la linea Verrès-Aosta — Il capo di Gabinetto di Taiani — Riordinamento giudiziario.

Il *Fanfulla* annunzia l'imminente arrivo in Italia dell'illustre poeta polacco Krazewski, al quale l'imperatore di Germania concesse la libertà provvisoria, mediante cauzione di 20,000 marchi, in seguito ad altissime raccomandazioni di influenti personaggi italiani.

Il Krazewski, come si sa, era stato condannato a due anni di fortezza per delitto di alta tradimento.

— Nell'entrante settimana si radunerà il Consiglio superiore di Sanità per decidere intorno alla cessazione delle quarantene.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò l'appalto per la costruzione delle tettoie occorrenti alle stazioni della linea Verrès-Aosta.

— Il ministro Taiani nominò definitivamente suo capo di Gabinetto l'avv. Gardi Ugo, capo degli uffici d'ordine alla sezione II, divisione I (affari civili), del Ministero di grazia e giustizia.

— Il progetto del ministro Taiani, relativo al riordinamento giudiziario, sopprime le cinque Corti di cassazione a Firenze, Napoli, Palermo, Roma e Torino; 20 Corti d'appello, 161 Tribunali civili, 22 di commercio e 819 Preture. Diminuisce il numero dei magistrati, aumentando gli stipendi

I magistrati che cessassero dal servizio per soppressione d'impiego saranno collocati a riposo.

Il progetto anche la tariffa degli avvocati o dei procuratori.

(31, ore 8,55 ant.)

L'apertura della Camera — Il nuovo ispettore generale delle ferrovie — L'on. Nicotera ed il Comizio contro la perequazione.

Si conferma la notizia che la Camera dei deputati verrà aperta il 25 novembre.

— Il *Capitan Fracassa* annunzia che venne inviato alla Corte dei conti il decreto di nomina del cons. Di Lonna ad ispettore generale delle ferrovie.

— L'on. Nicotera scrisse agli amici suoi di Salerno che non credeva opportuno per ora si tenesse un Comizio contro la perequazione fondiaria.

Egli crede debbasi attendere che i rappresentanti del Governo espongano le loro intenzioni in Parlamento.

Chiusura di stabilimenti in Liguria.

GENOVA, 30, ore 8,35 pom.

I tessitori meccanici della Liguria, mossi completamente d'accordo con quelli della Lombardia, hanno deliberato oggi di chiudere irremissibilmente i loro stabilimenti il 30 novembre prossimo, in causa della gravezza delle imposte.

Questa deliberazione verrà comunicata ai sindaci delle località in cui si trovano gli stabilimenti.

IL COLERA.

(Agenzia Stefani)

Roma, 30. — Bollettino del colera dalla mezzanotte del 28 a quella del 29 ottobre: Provincia di Palermo: Palermo casi 20, morti 12, di cui 7 dei casi precedenti; Mezzojuso casi 3, un morto dei casi precedenti; Piana casi 2, un morto; Isola delle Femmine casi 3, 2 morti dei casi precedenti; Bagheria casi 3; Misilmeri 4 casi, un morto; Villabate 2 casi, 2 morti.

Provincia di Trapani: Castellammare del Golfo 10 casi dal 21 al 28 ottobre, casi 3 dal 28 al 29.

L'attentato contro Freycinet

PARIGI, 30, ore 4,10 pom.

Freycinet rimase molto commosso del gran numero di congratulazioni ricevute dall'Italia per essere sfuggito ai colpi di rivoltella dell'autore dell'attentato.

Questi persiste a mantenersi in un mutismo assoluto.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 29. — Il colpevole, interrogato dal prefetto di polizia, confessò la premeditazione. Disse che conservava Freycinet in una fotografia, ed attendeva al ponte della Concordia, sapendo che Freycinet vi passerebbe ritornando dal Consiglio. Soggiunse di averla con Freycinet che gli avrebbe sociato nella propria considerazione, nell'onore e nella fortuna. Dichiarò che completerà la confessione solamente davanti al suo avvocato. Credesi che il colpevole sia còrso.

Parigi, 29. — Il colpevole persiste a rifiutarsi di dire i nomi ed i motivi del tentativo. Nessuna carta provante la sua identità si trovò su di lui. Numerosi deputati, senatori e diplomatici si recarono a felicitare Freycinet.

Parigi, 30. — Il *Figaro* crede che l'autore dell'attentato sia còrso, e si chiami Matteo o Mazza.

Parigi, 30. — L'autore dell'attentato contro Freycinet persiste a non voler parlare.

Riguardo all'attentato contro il ministro degli esteri di Francia, ecco che cosa leggiamo nei giornali francesi giunti quest'oggi:

Il signor Freycinet ritornava al mattino, verso le 11 1/2, al suo Ministero, provenendo dal Consiglio tenuto all'Eliseo.

Al momento in cui la sua carrozza arrivava presso il ponte della Concordia, ove si stanno facendo i lavori di parimentazione, ed ove, per conseguenza, essa andava più adagio, il signor di Freycinet vide un individuo avvicinarsi al suo sportello, aprire un parapioggia, poi intese una detonazione.

Al rumore il cocchiere si voltò, vide l'aggressore, e frustò il cavallo per paura che quegli esplodesse un secondo colpo.

Dallo sportello che si apre nella parete posteriore della vettura il ministro Freycinet vide che due persone arrestavano l'individuo che aveva esploso il colpo.

Egli portava un cappello molle ed era vestito con un soprabito verdastro.

Il ministro non si preoccupò d'altro e rientrò al Ministero, dove non disse parola di quanto era successo agli impiegati del suo Gabinetto.

Non disse neppur nulla nè a sua moglie, nè a sua figlia, che seppero poi il fatto dal commissario di Polizia, il quale si recò all'una in via *de la Poissonnière*, ove il ministro tiene il suo alloggio, per aprire l'inchiesta.

Le informazioni raccolte in seguito stabiliscono che coloro i quali arrestarono l'aggressore furono il sig. Fosse, capitano d'artiglieria, ed il sig. Moreau, luogotenente di vascello, ufficiale d'ordinanza del ministro della marina.

Essi chiesero all'arrestato cosa avesse fatto. Egli rispose:

— Ho esploso un colpo contro il signor Freycinet ed ho gettata la rivoltella nella Senna.

E siccome i due ufficiali persistevano per sapere la ragione dell'attentato egli rispose che non aveva da dare nessuna spiegazione.

Condotto alla sezione di Polizia del Palazzo Borbone si riconobbe colà che l'arrestato poteva avere una cinquantina d'anni.

Egli ha accento italiano e porta grossi baffi; la barba fu rasa.

Rifiuta di rispondere alle domande che gli si fanno, ma non pare demente.

La Crisi orientale.

(Agenzia telegr. part.)

PARIGI, 31, ore 8,30 ant.

La notizie d'Oriente sono oggi più cattive.

Le Potenze non sono d'accordo sul programma preliminare della Conferenza.

L'inimicizia fra Serbi e Bulgari va facendosi ogni giorno più intensa, e si teme che si venga da un momento all'altro ad atti di violenza.

Regna pure una grande effervescenza tanto in Grecia quanto nel Montenegro.

Per colmo di complicazione, l'insurrezione si risveglia nuovamente nel Sudan e minaccia il Basso Egitto. La Turchia si troverà così nell'impotenza da tutte le parti.

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 29. — Il ministro della Serbia comunicò alla Porta la risposta della Serbia alla nota collettiva delle Potenze. La Serbia si felicita del tenore della dichiarazione, condannando gli avvenimenti di Filippopoli. Protesta il suo rispetto per il trattato di Berlino. Esprime il desiderio per un pronto e integrale ristabilimento dello *statu quo*, conformemente ai diritti sovrani del sultano e pel mantenimento dell'equilibrio balcanico.

Costantinopoli, 30. — Gli ambasciatori tennero ieri una riunione preparatoria alla Conferenza.

Bucarest, 30. Il Governo espulse dodici israeliti, la maggior parte dei giornalisti, in causa degli attacchi alla Rumania.

Costantinopoli, 30. — La Conferenza non si è ancora riunita perchè gli ambasciatori scambiano idee preliminari per sapere se cominceranno i lavori coll'esame della questione dell'unione o della separazione, ovvero coll'esame delle riforme da introdursi nello Statuto della Rumelia

Sofia, 30. — La Bulgaria tarderà ad accettare la rettifica della frontiera serbo-bulgara.

Parigi, 30. — Telegrafasi da Vienna: Ecco la soluzione che in questo momento avrebbe maggiori probabilità di essere adottata nella Conferenza. La Rumelia resterebbe separata dalla Bulgaria, ma lo Statuto rimodellato modificherebbesi nel senso liberale. Credesi così che la Serbia o la Grecia non farebbero alcun reclamo, perchè la Bulgaria non sarebbe ingrandita.

Il *Tempo* pubblica i due telegrammi seguenti:

« *Vienna*, 29 ottobre, ore 9. — L'idea primitiva del ristabilimento dello *statu quo ante* scompare a poco a poco. Pare che i partigiani più decisi di questa idea riconoscano l'impossibilità di metterla in esecuzione senza mandare a fuoco tutto l'Oriente. Alcuni giornali austriaci ed alcuni fogli di Berlino e di Pietroburgo accusano le Potenze occidentali di essere la causa dell'aborto di questa politica. Le loro risorse, essi dicono, hanno svegliate delle velleità in Bulgaria. — Insomma, le Potenze sono ora disposte a fare qualche cosa per la Bulgaria; ma non hanno come pigliarsela per non provocare i reclami della Serbia e della Grecia. È un circolo vizioso. »

« *Nisch*, 28 ottobre, ore 9,30. — Siccome il Governo serbo ha la convinzione che lo *statu quo ante* non sarà ristabilito in Rumelia, prende tutte le misure per essere pronto ad ogni eventualità. — Alcune pattuglie bulgare che si erano smarrite od hanno varcata la frontiera, furono disarmate e internate a Nisch. »

AGENZIA STEFANI

Aja, 29. — Dekarnebek fu nominato ministro degli esteri.

Parigi, 30. — La Conferenza d'oggi languisce intorno alla ripresa eventuale della coniazione degli scudi d'argento per parte di uno o più Stati dell'unione.

Domani avrà luogo un'altra seduta.

Madrid, 30. — *L'Imparcial* dice che i negoziati fra la Spagna e la Prussia sono divenuti difficilissimi in causa dell'arroganza e dell'intransigenza di Bismarck. Soggiunge perchè debbiamo negoziare con Berlino se la mediazione del Papa è certa? Bismarck si preparerebbe forse a respingere il verdetto del Papa od a formulare nuove pretese? Questo credesi a Madrid.

Londra, 30. — Il *Times* ha da Assuan, 30 ottobre, che un numeroso Corpo di fanteria Ondurman diretto ad Abbamad.

Alcune monache provenienti da Khartum dicono che gli lavori progrediscono certamente un attacco sul basso Egitto. Il grido degli insorti è: *Al Cairo!*

Ordinanze di sanità marittima.

Roma, 30. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima:

« D'ora innanzi le navi a vela provenienti dalla Sicilia o dalle isole adiacenti, meno quelle dal golfo di Palermo o di Castellammare, si ammetteranno a scontare la contumacia nella stazione quarantenaria del golfo degli Aranci, se dirette alla Sardegna, e nei porti con uffici sanitari di prima classe, se diretta altrove; le navi a vapore invece subiranno tutta la contumacia ad Asinara. Le navi a vela che dal rimanente litorale italiano si dirigono in Sardegna ed isole adiacenti sconteranno la contumacia nei porti dell'isola con uffici sanitari di prima classe, e quelle a vapore la sconteranno nel golfo degli Aranci. »

Un'altra ordinanza di sanità marittima dice: « Da oggi osserveranno la quarantena in Sicilia per le provenienze dal litorale italiano. È ripristinato da oggi il servizio dei pacchi postali in Sicilia. Rimane fermo il divieto di spedizione in Sicilia degli stracci, cenci, ecc., provenienti dal litorale italiano. »

Un'altra ordinanza marittima reca che le navi che partiranno da oggi dal litorale del continente francese mediterraneo e dalla Corsica munite di patente netta, ed arriveranno nei porti del Regno, si ammetteranno in pratica. Resta in vigore il divieto d'importazione degli stracci, ecc. nel Regno, da dette provenienze.

Un treno precipitato in un fiume.

Madrid, 30. — Un treno viaggiatori, mentre attraversava il ponte internazionale sul Travet, precipitò nel fiume. La causa dello sviamento sarebbe stato un cavallo. Vi sono parecchi morti e feriti. Si organizzano dei soccorsi.

L'ex-imperatrice del Messico.

La vedova infelice di Massimiliano, facilato al Messico, — la quale, com'è noto, da molti anni si trova rinchiusa come pazza a Laeken nel Belgio — trovasi ora moribonda.

Papa Leone le ha mandato telegraficamente la sua benedizione.

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRAMVIE.

(Dal Giornale dei lavori pubblici e dal Monitore delle strade ferrate).

Per la stazione di Alessandria. — La Società delle ferrovie del Mediterraneo ha ottenuta la approvazione governativa al progetto della spesa di L. 20,000, per l'impianto nella stazione di Alessandria, di due piattaforme e di una scambio triplo, onde stabilire le comunicazioni necessarie pel transito Vigone-Moretta, della linea Asiasca-Cavallermaggiore.

— Stazione di smistamento a Novi Ligure. — Il Consiglio di Stato ha ritenuto che, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni, possa essere approvato il progetto generale di massima per lo impianto di una grande stazione di smistamento a Novi Ligure. La spesa complessiva preventivata per l'esecuzione dei lavori della stazione ritiene a L. 2,850,000, fra comprese L. 400,000 già approvate per l'impianto di un fascio di binari.

Giusta il progetto prevalorato, la nuova stazione comprenderà, oltre agli occorrenti binari di smistamento, di ricovero e di stazionamento, altri binari con piani caricatori coperti e piattaforme girevoli per le operazioni di trasbordo per un parco vagoni capace di 170 carri e una rimessa per 15 locomotive. Sarà poi illuminata a luce elettrica, perchè il lavoro possa essere continuo. La stazione potrà provvedere alla smistamento ed alla ricomposizione di oltre 2500 carri al giorno. Alla esecuzione dei lavori si provvederà gradatamente in cinque o sei anni.

— *Ferrovia Genova-Acqui-Asti.* — Il Ministero ha già fatto il primo stanziamento di fondi a favore della costruzione della ferrovia Asti-Acqui-Orsida-Genova. Una squadra di ingegneri attende ora agli ultimi studi pel tronco Campo Ligure-Genova. Si spera che si potrà al più presto dar principio ai lavori della grande galleria che deve attraversare l'Appennino.

Nella scorsa settimana il senatore Saracco si è recato a Roma. A quanto si dice, lo scopo del suo viaggio sarebbe stato quello di definire le ammissione dello stanziamento e di riferire con alcune grandi Case che intendono assumere la costruzione della linea.

— *Ferrovia Nicosia-Varallo.* — Anche durante lo scorso mese di settembre l'impresa G. Maraglia ha proseguito con energia i lavori di costruzione dell'ultimo tronco della ferrovia da Riviera a Varallo compreso fra Borgosesia e Varallo. Il compimento dei suddetti lavori dovrà aversi assolutamente pel 1° del mese di marzo del prossimo anno.

— *Ferrovia Cuneo-Saluzzo.* — Durante il mese di settembre p. p. furono energicamente dall'Ufficio del Genio civile di Cuneo proseguiti gli studi per la compilazione del progetto definitivo del secondo tronco della linea da Cuneo a Saluzzo, compreso fra Busca e Saluzzo, nonchè dell'altro progetto per l'innesto della linea stessa con le cadenti Moretta-Saluzzo o Savigliano-Saluzzo.

Entrambi i detti progetti saranno presentati alla superiore approvazione nei primi dell'entrante mese di novembre.

— *Pel trasporto dei vini meridionali.* — La Società delle strade ferrate dell'Adriatico ha sottoposto all'approvazione governativa due convenzioni da essa stipulate colle ditte Garavaglia e Comp. di Milano e Citto di Torino, le quali convenzioni hanno lo scopo di favorire il trasporto dalle varie linee ivi impiegate per mosto che dalle provincie meridionali si spediscono in quelle settentrionali ed all'estero.

Con le convenzioni in parola si concedono alle predette ditte alcune riduzioni sui prezzi di trasporto, nonchè altre agevolazioni. Per tal modo si è assicurato alla ferrovia il trasporto complessivo di 1000 vagoni, per una percorrenza non mai inferiore a 200 chilometri, il cui carico, qualora non si fossero accordate le facilitazioni di cui sopra, avrebbe seguito molto probabilmente la linea marittima lungo le coste dell'Adriatico.

— *Prodotti di ferrovie diverse.* — Diamo i prodotti di alcune ferrovie piemontesi pel decorso mese di settembre:

Torino-Rivoli	ebd.	12	L. 17,751 38
Torino-Lanzo	»	22	» 33,744 93
Settimo Rivarolo	»	23	» 35,782 22
Santhià-Biella	»	30	» 50,250 80
Asti-Mondovì	»	21	» 6,439 80
Casale-Superga	»	3	» 8,173 70
Totale L.			172,151 10

— *Parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici.* — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunziato favorevole sui seguenti progetti:

Progetto di mantenzione novennale dei muri fronteri di sostegno del Gran San Bernardo fra la piazza Carlo Alberto in Rivoli e il confine svizzero (Torino).

Progetto di risistemazione del ponte sul torrente Scassa lungo la provinciale da Castellamonte a Pont (Torino).

— *La sciarcuola dei Giovi.* — Ecco lo stato dei lavori eseguiti per la costruzione della ferrovia succursale dei Giovi a tutto il mese di settembre scorso:

Primo tronco — Rivarolo-Mignanego.

Perforazione della galleria in settembre M. L. 30,25

Lunghezza totale della distesa gallerie M. L. 4756,21
Perforazione eseguita a tutto il mese di settembre » 4420,85

Restano perforarsi M. L. 195,36

Secondo tronco — Mignanego-Ronco.

Grande galleria di Ronco — Perforazione della galleria definitiva in settembre M. L. 393,30

Lunghezza totale della galleria M. L. 8289,39
Perforazione già eseguita a tutto settembre » 5238,45

Restano da perforarsi M. L. 3050,94

Lo scoppio di dinamite ad Avigliana.

Sulla dolorosa catastrofe di Avigliana ci giungono più ampi e precisi particolari, che noi riproduciamo a complemento della notizia data ieri:

« Avigliana, 30 ottobre.

« L'esplosione di dinamite che portò il lutto in questo paese avvenne ieri dalle ore 3 e 1/2 alle 4. La fabbrica di dinamite Nobel è posta ad un chilometro circa dal paese, e perciò subito non si potè sapere com'era successo, però tosto la notizia corse che era saltato all'aria un cassotto ove si fabbricavano le cartucce di dinamite, ed ove stavano lavorando tre fanciulle.

« Il cassotto saltato all'aria era quello n. 7. Essi sono otto in tutto, posti a distanza fra loro ed isolati da piccoli bastioni di terra.

« Nel cassotto n. 7, come in tutti gli altri, tre ragazze stavano intente a porre la dinamite in cartucce.

« Esse si chiamavano Ughengo Rosalia di Giovanni, Gandolfo Giuseppa e Panieco Rosa di Luigi.

« Accorsi quei della fabbrica e dei dintorni sul luogo della catastrofe, non trovarono più delle disgraziate fanciulle altro che pezzi informi e carbonizzati di carne.

« Lo scoppio aveva inoltre ferito alcune operaie dei cassotti vicini, e lo stesso capofabbrica, che era appena uscito dal cassotto e si trovava in un corridoio di comunicazione, fu dalla violenza dell'esplosione gettato a terra.

« La causa dello scoppio si deve unicamente attribuire ad una qualche imprudenza per parte delle operaie, non essendo spiegabile in altro modo l'accaduto.

« Poco dopo la disgrazia, giungevano il sindaco d'Avigliana, cav. Cravetto; il pretore avv. Delponte, gli ufficiali del distaccamento di fanteria, i carabinieri e più tardi il sottoprefetto di Susa, il procuratore del Re, il tenente dei carabinieri, ecc.

« A questi bisogna ancora aggiungere il dott. Gorola che si prestò come medico, il vicario don Michele Varrone e l'avv. Battaglietti, consigliere provinciale.

« Oggi alle quattro i resti delle povere vittime saranno, cogli onori funebri, seguiti da tutta la popolazione addoloratissima, accompagnati al Cimitero. »

L'imperatrice d'Austria a Cipro. Il suo *yacht* arena carbone.

Larnaca, 31 ottobre.

S. M. l'imperatrice Elisabetta d'Austria è giunta ieri in questa rada, a bordo del *yacht Miramar*, che dovette fermarsi in Cipro per far provvista di carbone.

I facchini del porto, avendo saputo che S. M. aveva premura di partire, incominciarono a sollevare gravi pretese per lavorare, rifiutandosi inoltre a lavorare di notte, malgrado che il mare fosse in calma, la luna piena e che loro si offrissero trenta piastre per immediata.

Degno è notare che, secondo l'uso della piazza non si pagano mai più di sette piastre la tonnellata i carichi di carbone; dimodochè ai facchini era, in realtà, offerto il quadruplo di quanto loro potevasi spettare.

Il cav. Pacottini, console d'Austria in Larnaca, non sapendo più a qual santo raccomandarsi per accontentare la premura della sua Augusta Sovrana, ebbe ricorso al governatore inglese affinchè mosso dalla sua influenza per fare cessare lo sciopero; ma non rimase ad ottenere altro fuorchè l'espressione del rammarico del governatore per il disgustoso incidente, dichiarandosi egli impotente, di fronte alle leggi inglesi, a prevenire ed a reprimere gli scioperi.

Il cav. Pacottini dovette quindi ritornare a bordo e dichiararsi, a sua volta, nella impossibilità di ricevere il carbone, stante le pretese dei facchini.

Il comandante ebbe allora la felice idea di sbarcare gli uomini dal suo equipaggio, i quali al posto stanno a lavorare per il caricamento. I facchini vollero allora accordare a miti consigli, ma l'opera loro venne categoricamente rifiutata.

La popolazione di Larnaca, indignata del procedere dei facchini, fece plauso massimo alla decisione del comandante. Tutti poi trovano strana la condotta del governatore, massime di fronte alla chiamaglia dei facchini, i quali, in passato, erano abbidienti come pecore ai minimi cenni del parere suddetto.

S. M. l'imperatrice scese a terra, in incognito, accompagnata dal comandante in abito borghese, visitò i dintorni, la chiesa di Terranuova, ecc. Stasera il *Miramar* continuerà la sua rotta per Porto Said.

— Oggi la Borsa francese ha mostrato molta fermezza.

Corso d'apertura:
81 60, 80 07 1/2, 100 25, 96 1/2.

La chiusura per l'Italiano a 95 12 1/2, poi 3 0/0 Francese 80 05.

In Borsino affari completamente nulli.

Rendita per fine corrente 81 12 1/2 a 81 37 1/2.

Rendita it. 95 37 1/2 a 95 72 1/2.

Valori assolutamente inattivi.

Parigi,	31	30
3 0/0 francese cours moyen	81 70	81 05
3 0/0 francese	80 12	80 05
4 1/2 0/0 francese	108 3.	107 20
3 0/0 nuovo	—	—
Rendita italiana 5 0/0	96 22	96 10
Obbligazioni Romane	—	—
Ferrovie Meridionali	691 —	687 —
Cambio su Londra	25 21	25 19 5
Consolidato inglese	100 1/8	100 3/16
Obbligazioni Lombarde	311 75	312 25
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

BORSA UFFICIALE
31 ottobre.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
fin c. 94 25 — in L. 94 37 1/2 f.p.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 94 30
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 94 33
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino: in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio — —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 84 30.
Rimborso — prezzo normale 100.
Az. Banca Tiberina — C. del mat. in L. 6 5 f.p.
Az. Credito Imm. ed Ind. — Corso medio in c. 326 50 328 50.

CAMBI	a vista	a fine corr.
Francia	99 97 1/2	99 97 1/2 — — —
»	100 02 1/2	100 — 1/2 — — —
Belgrado	99 20	99 35 — — —
Londra +1	— —	— — 30 18 25 20
»	— —	— — 25 21 25 23
Germania +½	— —	Berlino 122 — 122 1/4
		Vienna 221 3/4 221 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 31 ottobre. — La giornata di ieri fu tutta di ribasso per la Borsa di Parigi.

L'apertura, più debole della chiusura del giorno precedente, si manifestava i corsi di:
81 20, 80 07 1/2, 100 21, 96 10.
Inglese 100 3/16.

Corsi della chiusura ufficiale:
81 65, 80 05, 100 28, 96 12 1/2.

Ultimi corsi del Boulevard:
81 70, 78 85, 100 07, 96 20,
Inglese 100 3/16.

I telegrammi particolari dicono che la debolezza veniva da notizie di nuove rotture alla frontiera bulgaro-serba. Questa volta pare non si sappia chi abbia incominciato, ma la cosa non ha di che sorprendere: era imminente la riunione della Conferenza, dove dovevano spiegare l'accordo di tutte le Potenze, ed ecco che sorge ancora un inconveniente che la farà di nuovo ritardare. Pensato che questi imprevedibili inconvenienti succedono sempre in liquidazione, e così vengono a disturbare in modo assai sensibile i pacifici operatori di Borsa.

Ore 12.

La nostra Borsa, dietro i ribassi di Parigi, era anch'essa più debole oggi, quantunque con transazioni abbastanza animate.

Rendita it. p. 30 97 1/2 a 97 37 1/2.
Rendita cont. 96 20 a 96 15.

Prezzi dei valori per fine prossimo
Banca Naz. 2210 a 22 5.
Meridionali 688 a 685.
Banca di Torino 851 a 852.
Banca Tiberina 665 a 660.
Cred. Mobiliare 705 a 704.
Banco di Roma 705 a 700.
Banca Mediterranea 705 a 700.
Credito Torinese 705 a 700.
Fondiaria Banco Napoli 335 a 330.
Immobiliare 237 1/2 a 238 1/2.
Meridionali 227 a 226.
Napoletane 228 1/2 a 228 1/2.
Società Veneta 165 a 160.
Fondiaria Banco Napoli 496 1/2 a 495 1/2.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, ottobre (sera).

	29	30
Parigi 12 marzo (per corr.)	46 90	46 90
» per novembre	47 —	47 —
» pei 6 mesi da novembre	47 50	47 50
» a 4 mesi primi	48 60	48 60
Zucchero raffinato 88 (per 100)	31 75	30 75
» raffinato scelto	107 50	107 50
» bianco 3 disp.	95 —	95 50
» id. a 4 mesi primi	48 50	48 50

Liverpool, 30 ottobre (sera).

Cotoni. — Vendita generale, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 1000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 39,000, di cui per la speculazione 4000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 31,000.

Importazione della settimana balle 61,000
Deposito » 363,000

Prezzo delle diverse qualità.

Americani	— Middling Uplands	Den.	5 5/16
—	— Nuova Orleans	»	5 5/16
Egiziani		»	5 10/16
Indiani	— Bruach	»	5 3/16

ITALIA

Spese da farsi. Spiegazioni da darsi.

Leggiamo nei giornali romani che è *stato firmato*, fra la Società Generale di Navigazione e i ministri dei lavori pubblici e del commercio, il contratto per l'esecuzione di un servizio postale regolare fra Suez e Aden, toccando Scekim Mamura, Assab, Hodeida e Zidia.

Il contratto è, naturalmente, subordinato all'approvazione del Parlamento. Perciò, all'apertura della Camera, sarà presentata un'apposita legge. È probabile che il Governo insista perchè sia approvata e discussa nel più breve tempo possibile.

***

Noi non entreremo, per ora, nel merito di questo contratto; per giudicarlo, aspettiamo a conoscerne i particolari; aspettiamo di sapere quale spesa permanente esso aggiungerà al bilancio ordinario del Regno, e quali vantaggi, per contro, esso offrirà pei coloni italiani del Mar Rosso e del golfo d'Aden, pel trasporto delle merci e pel servizio postale.

Dato, e per ora non concesso, che debbano essere durature e definitive le occupazioni italiane nel Mar Rosso, l'impianto di un servizio regolare e periodico di navigazione era, e sarebbe tuttora, uno dei più urgenti bisogni, uno dei provvedimenti più indicati. Sotto questo rispetto, ci sarebbe anzi da lagnarsi che si si abbia pensato troppo tardi, e che tanti gravissimi inconvenienti ne siano nati nei nove mesi durchè gli Italiani sono sbarcati sulle rive dell'Eritrea.

***

Ma il Parlamento, quando gli verrà presentato questo progetto, non mancherà certamente di domandare che gli si dica una buona volta perchè siamo a Massaua ed Assab.

Giacchè, in fin dei conti, dopo sette mesi di occupazione, e dopo che si è speso una dozzina di milioni, tanto il Parlamento quanto il Paese hanno il diritto di saperne qualche cosa.

I progetti d'alleanza coll'Inghilterra sono evidentemente andati in fumo. Il Negus è morto; Osman Digna è morto; gli Abissini hanno occupato il paese dei Bogos e prenderanno Kassala; e per la liberazione e organizzazione del Sudan, Drummond Wolff, a nome e per conto del Governo inglese, ha trattato esclusivamente col Sultano. Nel Sudan, per noi, non c'è dunque più, fortunatamente, nulla da fare.

Quanto all'Abissinia, essa si è affrettata a far occupare Kerem e Amadib da Ras-Alula, perchè non li occupassero gli Italiani. Il re Giovanni ha ricevuto i dottori Nerazzini e Ferrari; ma che cosa abbiamo fatto in Abissinia questi due inviati, non so ne sa nulla. Ora dove penetrare in Abissinia, alla testa d'un'altra missione, il generale Genè, comandante supremo delle forze d'Africa; ma quale sia lo scopo di quest'altra missione, nessuno ne sa nulla.

E Assab? Basti il dire che per vendicare Bianchi, Monzra e Diana non si è fatto nulla, che le carovane dello Scioa non arrivano, che l'Anfari d'Aussa richiede dai viaggiatori italiani 1000 talleri pel passaggio sul suo territorio, e che il passaggio su questo territorio pare diventato un privilegio dell'arabo-negriero Abd-er-Rhaman e del viaggiatore Antonelli.

***

In questo stato di cose, prima di votare ingenti somme per la navigazione del Mar Rosso, a beneficio della solita ed unica Compagnia, i deputati dovranno esigere dal Governo maggiori e più soddisfacenti spiegazioni. In un paese retto a sistema costituzionale non darà essere permesso gettar via i milioni pagati dai contribuenti senza sapere come e perchè lo si fa.

E la volontà di Garibaldi?

Ci scrive un egregio amico, e non ci pare inopportuno pubblicare:

Non so se abbiate letto nei giornali di questi giorni un'importante sentenza emessa dal Tribunale di Bergamo. La sentenza è questa:

Il dottore Gaspare Belcredi, da Almè, aveva ordinato nel suo testamento che la sua salma venisse cremata; ma gli eredi, sobillati dal clero, si rifiutarono di ottemperare alla volontà del defunto. L'esecutore testamentario portò la questione davanti al Tribunale, e questi sentenziò che gli eredi dovevano addivenire alla cremazione del defunto, pena la decadenza dalla qualità di eredi. Dice la sentenza, fra le altre cose:

« L'uomo può validamente disporre per testamento come de' suoi beni, così anche del proprio corpo: in ispecie, non ostandovi alcuna disposizione di legge, può ordinare che il suo cadavere venga cremato.

« I figli e gli eredi del testatore hanno obbligo di rispettare anche in questa parte l'ultima volontà dell'estinto, e se pretendono ribellarvisi, l'esecutore testamentario, che sia stato nominato dal defunto, ha azione per ottenere che sia giudizialmente dichiarata illegittima, e quindi inefficace, la loro opposizione. »

Leggendo questa sentenza, a me, e forse anche a voi, viene in mente un altro testamento di un illustre defunto, il quale, al pari del dottor bergamasco, ha lasciato scritto che voleva che le sue ceneri fossero purificate al fuoco, e la cui volontà pure non è stata dai suoi eredi eseguita.

Io dico Giuseppe Garibaldi, che ordinò il suo corpo venisse composto sopra una catasta, mentre invece le sue ceneri furono chiuse in un sarcofago a macerare per volontà dei suoi esecutori testamentari. Che rispondono essi alla sentenza del Tribunale di Bergamo, che incolpa ai figli ed agli eredi l'obbligo di rispettare anche in questa parte l'ultima volontà dell'estinto?

Sempre i dazi sui cereali.

Come appendice al Comizio di Fossano e alle relazioni e discussioni che ne sono seguite nella nostra colonna, riceviamo quest'altra lettera che pubblichiamo senza esitazione:

« Torino, 30 ottobre 1885.

« *All'on. signor Roux.*

« Giovandomi della lode e cortese sua dichiarazione di accettare e dar posto agli argomenti degli avversari, le comunico le seguenti brevi considerazioni sopra alcune affermazioni contenute nel primo articolo del numero 297 dello stimato suo periodico.

« Anzitutto prendo atto con soddisfazione della riconfermata sua dichiarazione di non essere punto oppositore sistematico della protezione daziaria, ma di ritenerla piuttosto come insufficiente, e di antoporvi, come più efficace, la diminuzione delle imposte ottenuta per mezzo di economie. Mi permetta la ambizione che le dichiari per parte mia di approvare calidissimamente il programma di larghe e serie economie; ma nelle presenti condizioni di uomini e di cose riuscirmi assolutamente impossibile il nutrire la più lieve speranza che tale programma possa venire, anche solo in parte, attuato.

« Nel che quella parola *uomini* comprende non solo gli attuali governanti, ma soprattutto la grande e l'immensa maggioranza dei cittadini italiani. Bisognerebbe prima mutare il carattere di questa maggioranza per poter effettuare economie nelle pubbliche amministrazioni; il che, se pur è possibile, richiede decina e forse centinaia d'anni.

« Passando ora alle considerazioni contenute nell'accennato articolo sull'influenza dei dazi protettori sui prezzi del grani e sui cereali francesi, io la prego di osservare che non ha alcun valore il parallelo fatto fra la quantità di grano importata nell'*intera annata* dal 1° agosto 1883 al 31 luglio 1884 e quella importata pur nell'*intera annata* dal 1° agosto 1884 al 31 luglio 1885.

« La maggior quantità importata nella seconda annata, cioè in quella che comprende quattro mesi di esercizio dei dazi, potrebbe trovar la sua spiegazione nel maggior bisogno dalla Francia per varie cause (per esempio, per un minor raccolto proprio), ma non è in ciò che bisogna cercarla; la ragione semplicissima sta precisamente nell'influenza dei dazi: è questo un fenomeno che si verifica sempre ed ogni imposizione di nuovi dazi, gli speculatori si affrettano a fare in tempo enormi provviste per lucrare sulla differenza.

« L'on. ministro delle finanze potrebbe informarla sulla introduzione delle zucchero in Italia all'epoca della sola minaccia di un aumento del suo dazio. Perchè il parallelo possa aver valore, bisognerebbe mettere a confronto i quattro mesi coi dazi del 1885 ed i corrispondenti quattro senza dazi del 1884, cosa che spero di poter fare fra pochi giorni.

« Riguardo poi alle osservazioni sui prezzi, lo autorizzo consigliarsi il signor Lecouteux ad aspettare a dare il prezzo dell'anno 1885, quando sia eliminata l'influenza dell'enorme introduzione fatta *immediatamente prima dei dazi*, introduzione provata da quanto precede. In secondo luogo io vorrei pregarla a procurarmi quale sarebbe stato il prezzo attuale quando non ci fossero stati i dazi; parmi, secondo il più semplice buon senso, che sarebbe stato inferiore ancora, quindi i dazi contribuirono ad impedire un ribasso che sarebbe stato anche più ravvicinato; almeno io mio in diritto di pensarlo, finchè non mi venga con buone ragioni dimostrato che *se una merce* **necessaria** *ad una nazione è colpita da un dazio d'introduzione, l'effetto di questo dazio è nullo sul prezzo della merce*.

« Sarei lietissimo di veder dimostrato questo teorema, che per me, ahimè, ha del miracoloso, poichè allora sarebbe contemporaneamente dimostrata la necessità di adottare immediatamente, nella più larga scala, il sistema protezionista; difatto, malgrado i dazi, il grano e le merci tutte non aumenterebbero di prezzo per nulla, o almeno, per la deficiente produzione interna, l'introduzione non potrebbe cessare (anzi, secondo la prima parte dell'articolo, dovrebbe aumentare per causa dei dazi) così lo Stato incasserebbe l'imposta dei dazi stessi, sulle spalle naturalmente degli stranieri, e con tal provento potrebbe sollevare i troppo minori contribuenti. La cosa mi pare evidente.

« Ringraziandola della isale ospitalità, mi pregio dichiararmi con sincera stima ed ossequio

« Della Signoria Sua Onor.ma

« *Devotissimo:* G. Garoso. »

Dovremmo anche a questa lettera fare lunghi e minuti commenti, ma andiamo aspettare i risultati che l'egregio scrivente dice di essersi procurato.

Riguardo alle *economie*, il nostro contraddittore dice che la grande maggioranza dei cittadini vi è contraria. Ci permetta porre in dubbio questa affermazione; per esempio, non comprendiamo una grande maggioranza specialmente fra gli agricoltori ed i campagnuoli contraria a che, in vece di 200 mila soldati sotto le armi, se ne tengano solamente 170 o 180 mila; — non comprendiamo una grande maggioranza contraria a che non si facciano sventatamente spedizioni africane; — non comprendiamo una grande maggioranza contraria a che non si ingombrino uffici e Ministeri di un numero strabocchevole e sovrabbondante di impiegati e ufficiali pubblici... e vai dicendo.

La maggioranza dei cittadini sarà *questa*, sarà contraria alle economie; ma chi l'ha guardata? Colore che hanno cercato di comprarla e conquistarla colle promesse e coi premi e regali di ferrovie, Prefetture, Università, strade e simili.

E non si faccia anche fatto economie sul presente bilancio, ma almeno si fosse posto un termine al continuo accrescimento di spese: le entrate dei nostri bilanci del 1876 si accrebbero di 165 milioni, e si vanno sempre accrescendo. Anche non risparmiando sul passato, ma si facesse solamente impiegati e si impiegassero meglio per l'avvenire questi aumenti di imposte, quanto ci sarebbe avanzato per alleggerire i gravami dell'agricoltura!

Il signor Gribodo esamina sott'altro punto di vista le affermazioni del signor Lecouteux, ed evidentemente egli, protezionista si pone in contraddizione coll'altro protezionista agronomo, di cui pubblicammo ieri la lettera. Sarà bene adunque che prima si mettano d'accordo fra loro questi protezionisti.

Ad ogni modo, da questo solo fatto e dalle stesse parole del Gribodo è ben lecito a noi conchiudere e ripetere che la questione della protezione agricola, della crisi presente, e dei dazi sui cereali è assai più complessa che non paia, e che i dazi non possono essere e non sono assolutamente quel rimedio *unico*, efficace, *pronto*, facile e urgente per arrestare la crisi, sollevare l'agricoltura e far crescere i prezzi dei grani in 24 ore, come si disse a Fossano.

Le ferrovie e i giornalisti.

Roma, 29 ottobre.

(N. P.) — Mi consta che pei buoni uffici della benemerita Associazione della Stampa in Roma, sono già molto ben avviate e con molta speranza di felice riuscita le trattative fra l'Associazione suddetta e le Società delle ferrovie italiane per ottenere il ribasso sui prezzi ordinari di viaggio in favore dei giornalisti della Stampa italiana.

Se non sono male informato, tanto la Società Mediterranea quanto l'Adriatica avrebbero fatto comprendere come non sarebbero aliene dal concedere ai giornalisti il ribasso che si usole accordare agli impiegati civili dello Stato, cioè del 50 0[0, dentro il limite di un certo numero di viaggi all'anno e mercè certe garanzie di riconoscimento.

Credo che fra queste garanzie vi sarebbe quella di essere soci riconosciuti dell'Associazione della Stampa, la quale, volta per volta, farebbe alla Società la domanda pel viaggio del suo associato. La riduzione sarebbe fatta al socio personalmente ed individualmente.

Se, come ho detto essere sperabile, queste trattative approdano, certamente la Stampa italiana avrà un considerevole vantaggio, la cui importanza supranno, a suo tempo, apprezzare anche i lettori dei giornali, allorquando, per la maggior comodità dei viaggi dei redattori, questi saranno in grado di raccogliere maggior copia, certezza ed autenticità di notizie. Del resto, il giornalismo, sono del pubblico per eccellenza, — parlo dei giornalisti veri, accertati come tali, — è ben giusto sia almeno compensato, per ciò che riguarda le vetture ferroviarie, ad un impiegato di pubblica amministrazione. Nè, in fondo, le Società ferroviarie, mentre compiranno verso la Stampa un atto di cortesia, faranno per niente danno, giacchè qual tanto di meno che i giornalisti pagheranno ad ogni viaggio, molto probabilmente ritorneranno alle Società in altri viaggi che compiranno in più, e che non comprendono senza la riduzione ferroviaria. Quando un servizio utile e necessario costa meno, chi ne ha bisogno ricorre più spesso.

Infine, le Società ferroviarie non debbono allarmarsi, che quando i giornalisti viaggiano di più, abbiano a sentirsi soltanto più sicura di quello che oggidì accada per causa dei servizi mal fatti. La Società si mettano a fare un buon servizio, come promettono sovente, e i giornalisti più viaggieranno, più avranno occasione di testimoniare innanzi al pubblico che i treni della nostre ferrovie sono i più puntuali e i più comodi di questo mondo. *Quod est demonstrandum!...*

LA SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI DI FIRENZE.

In questi giorni ci sono stati comunicati i risultati ottenuti dalla *Scuola di scienze sociali* di Firenze nell'anno scolastico 1884-85, ed ora ci pervengono i programmi dei corsi pel nuovo anno.

Rileviamo dai primi che, dei non pochi alunni che han frequentato quella Scuola, solo due non sono passati agli esami di diploma, quantunque si dicesse la Commissione esaminatrice molto severa. Apprendiamo pei dai programmi che, d'ora innanzi, all'insegnamento delle legislazioni, del diritto, della statistica e demografia, dell'economia, delle scienze dell'amministrazione e della finanza, o di lle discipline storiche, si unirà ancora quello della geografia politica e commerciale, delle lingue francese, inglese e tedesca, nonchè corsi di lingue orientali. Così, ottemperando al parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione che, con recente deliberazione, lodò molto il fine e l'indirizzo della Scuola, ma ritenne necessarie alcune modificazioni nel suo programma, la Scuola intanto viene ad aprire, agli alunni che ne hanno ottenuto il diploma, l'adito anche alla carriera consolare, oltrechè ai concorsi per la carriera diplomatica e presso il Ministero degli affari esteri. Fin dal maggio 1883 poi, col decreto n. 72, il diploma della Scuola venne riconosciuto equipollente alla laurea in giurisprudenza nei concorsi degl'impieghi superiori presso il Ministero dell'interno e le Prefetture, e gli studi in generale che in essa si compiono possono altresì preparare i giovani ad entrare nella carriera del commissariato di marina ed in altre consimili; a percorrere la carriera del pubblicista; a prender parte all'amministrazione di grandi Istituti commerciali ed industriali, ed a partecipare alla vita pubblica nei Consigli del Comune, della Provincia, della Nazione.

Or si piace poter rilevare che non pochi alunni di questa Scuola si sono già grandemente distinti negl'impieghi del Ministero degli esteri e in diplomazia, nei Consigli comunali e provinciali, in grandi Istituti industriali, in cure intelligenti pel proprio patrimonio e che vari sono ora fin' non meno egregi pubblicisti dal nostro paese.

Gli è che all'utilità incontestata delle cose che la Scuola di Firenze si propone corrispondono perfettamente l'efficacia dell'insegnamento che vi si dà da professori alunni e valorosi, e la cure costanti, instancabili, intelligenti che il Consiglio di Direzione e specialmente il suo presidente senatore marchese Carlo Alfieri di Sostegno, spendono, fra l'amministrazione generale, pel sempre crescente sviluppo e progresso dell'Istituto. Il che non è poca cosa pei tempi di apatia e indifferentismo che corrono; tanto più che, oltre alle cure personali, non poche sacrifici pecuniari costano all'illustre marchese Alfieri, ed in parte anche agli altri fondatori, l'istituzione e il mantenimento di codesta Scuola, che è affatto privata di origine e natura sua.

Aggiungiamo ancora che col nuovo anno accademico alla Scuola di scienze sociali di Firenze sarà unita pure una sezione di ragioneria, che si propone lo scopo di formare dei ragionieri i quali, oltre ad avere cognizioni pratiche nella contabilità, siano anche forniti di una cultura economica-giuridica abbastanza larga per metterli in grado di coprire degnamente gl'importanti uffici a cui sono chiamati specialmente nell'amministrazione delle Stato.

S. E. il ministro Magliani ha encomiato vivamente il concetto che ha ispirato questa sezione di ragioneria, ed ha accordato ad essa il suo autorevole ed alto patrocinio.

Non va poi dimenticato che tutta la Scuola è collocata sotto l'augusto protettorato di S. M. Umberto I, e che all'Esposizione di Torino del 1884 riportò il *diploma d'onore* per lo scopo che si propone e pel modo col quale vi si provvede.

Nel far voti che una così bella ed utile istituzione acquisti sempre più sviluppo ed i sacrifici dell'Alfieri e degli altri fondatori siano coronati da ognor più splendidi risultati, notiamo da ultimo, nell'interesse dei giovani che si propongono in un prossimo avvenire prender parte alla vita pubblica del paese e prepararsi alle carriere che abbiamo accennato di sopra, e cui apre adito il diploma della Scuola di Firenze, che i corsi del nuovo anno si apriranno il giorno 10 novembre prossimo; che le tasse da corrispondersi dagli allievi sono in tutto L. 200 per l'ammissione, L. 300 per ogni anno di studio e L. 150 per l'esame finale, che gli alunni stessi potranno ottenere di diffalcare l'anno di volontariato fino al 26° anno d'età, e che alla Scuola si è ammessi per titoli e per esame. Sono titoli: la licenza liceale e i certificati di studi giudicati equipollenti dal collegio dei professori. L'esame poi sarà scritto e orale. L'esame scritto comprende: un componimento italiano; una traduzione dal latino, un componimento in filosofia e un componimento nella lingua straniera conosciuta dall'alunno. L'esame orale comprende la letteratura e la storia della letteratura italiana; la storia antica, medioevale e moderna; la filosofia elementare, la lingua latina e una lingua straniera.

Gli esami di ammissione cominceranno il 2 novembre.

Patria.
IL TESORO DELL'OPERAIO
Libro premiato dal R. Istituto Napoletano d'incoraggiamento. — L. **2 50.**

I servizi ferroviari.

Fin che le accuse vengono dagli avversari si risponde: È loro compito far opposizione, e non ci si bada troppo. Ma ecco ora un'autorità non sospetta. Così scrive è la *Gazzetta d'Italia*:

« Crediamo che le Amministrazioni vorranno tener conto delle censure e dello stimolo per migliorare ciascuna il proprio servizio.

« Il Consiglio d'amministrazione della Società Adriatica, come quello che è più retto agli affari ed al tecnicismo del servizio ferroviario, non farebbe male se fosse meno duro, meno renitente di far prendere in fastidio da tutti la propria Società. È degno degli uomini di carattere non curare dicere alla popolarità; ma è dovere di Società, e nel suo affidati pubblici servizi, di tener conto delle lagnanze e di urtare il meno possibile.

« Il Consiglio d'amministrazione della Società Mediterranea non farebbe male di correggersi da un vizio di educazione; esso si occupa un po' troppo del movimento dei suoi titoli tra le piazze d'Italia e di Berlino e non abbastanza della parte tecnica, la quale, sebbene fortunatamente affidata all'un'abilissima ed esperta Direzione, pure non dovrebbe sfuggire alla vigile sollecitudine del Consiglio d'amministrazione.

« Ora, sebbene siamo disposti assai a tener conto di tutte le circostanze attenuanti, che sono facilissime, non è men vero che i *servizi di vendemmia* le Società *lasciano molto a desiderare* con vivo dispiacere di tutti coloro che, come noi, hanno sostenuto e sostengono come cosa ottima la cessione dell'esercizio delle ferrovie all'industria privata.

« Noi riceviamo molti reclami, dei quali non tutti i giorni parliamo. Ma il silenzio non giova. »

Notizie Italiane.

ROMA.

Il Curto d'Ancona e le nuove nomine. — Quando Argenide Governatori fu arrestato, si pretendevano da una fulla Cesira schiarimenti intorno ad un certo tale di Ancona, morto qualche tempo prima di un colpo apoplettico.

La giovane Cesira rispose allora di non conoscere la persona circa la quale veniva interrogata, di non averla mai veduta in casa sua e di non averla neppure mai sentita nominare.

Pare anche che l'interrogatorio della Cesira fosse determinato da una circostanza riferita alla Questura, circostanza che potrebbe essere di capitale importanza. La Cesira sarebbe stata sentita ripetere, poco dopo la morte di chi è parola, questa frase:

— Adesso non parlerà più!

Si sospettò fin d'allora che quel tale avvelenato non fosse morto di morte naturale, ma di veleno propinatogli. Ora questi sospetti, come ci appare da telegramma, si sono fatti strada nell'istruttoria.

Un certo Bertoni (quello appunto a cui si accennava nell'interrogatorio della Cesira) essendo riuscito a scoprire che l'avv. Tommaso Lopez era in relazione col defunto Quirino Governatori e che aveva in deposito le 200 mila lire, parte del furto dei due milioni, a lui affidate dal Governatori stesso, tenne un ricatto. Un giorno si recò in casa del Lopez e gli chiese 6 mila lire, altrimenti avrebbe rivelato tutto. Lopez s'finse volle dare solo due mila a patto che si rilasciasse in sue mani una dichiarazione del tenore seguente:

« Tutte le voci che io, Bertoni, ho fatto correre sul conto dell'avv. Tommaso Lopez sono false. »

Bertoni non volle accettare, e se ne andò minacciando di averne tutto.

Alcuni giorni dopo egli morì in poche ore. Quando si sparse il Lopez, si fece correre la voce che il Bertoni era stato avvelenato per tema che egli non si segreto. L'autorità raccolse queste diverse, e ora pare sia ricorsa a sempre qual che sia la seguito ad indizi raccolti.

Ufficialmente relativo è già stato spedito ad Ancona.

Bertoni sarebbe stato avvelenato in Roma nel fin re del 1883.

VERONA.

Un tentato assassinio. — Scrivono da Verona, 29:

« In un'osteria di Ridente paese di Montefiorio d'Alpone, certo Venturi Gaetano, d'anni 28, se ne stava seduto con alcuni compagni a bere allegramente, quando giunse il suo compaesano Gino Giovanni, d'anni 21, giovane piuttosto irascibile, per futile motivo, si mise ad attaccar lite col padrone. Venturi avendo cui Gino un po' di ragione, s'intromise, e ne nacque un parapiglia indiavolato, dal quale egli non ebbe malanni, a parte qualche graffiatura.

« Poco tempo dopo, mentre il Gino si avviava alla propria abitazione in via Stradi Rubiani, situata alla località detta Cajetelli, dalla vicina siepe uno sparo e nel tempo stesso si sentì colpito; voltatosi, scorse nell'oscurità un uomo darsi alla fuga.

« Egli, emettendo grida d'aiuto, cadde a terra.

« Accorsero alcuni contadini e si mandò pel medico, il quale, prestatogli le prime cure, constatò aver egli riportato sulle gravi ferite alla guancia e al collo prodotte da grossi pallini da caccia.

« L'autore del sentito attentato si ritiene il Venturi. »

NAPOLI.

Un medico ed il procuratore del Re. — Il propri tario Francesco Serpe, uno appaltatore di lavori municipali, chiamava a curare un suo figliuolo di anni sette, a nome Edoardo, un individuo che nella scuola Chiaia godeva fama di valente dottore in medicina, un certo Scala C.

L'appaltatore, senza guardare a spese, eseguiva fedelmente quanto dal medico gli veniva consigliato a riguardo del figlio. Ma, dallo spazio di un anno, in cui il C. ebbe alle sue cure il ragazzo, questi non presentava segno alcuno di miglioria. Tanto che, trasportato l'infermo, per ordine del C., in una casina al Vomero, gli affittò genitori, per non lasciar intentato nessun mezzo che avesse potuto venire in aiuto del figliuolo, al quale, pel suo ingegno svegliato, volevano assicurare un felice avvenire, si fecero a chiedere anche il parere di un altro medico.

Questi giunto e sottoposto a regolare visita il piccolo infermo, dichiarò che il metodo di cura del C. era stato sbagliato e quindi fatale per il ragazzo, affetto da meningite.

Il nuovo medico non si era ingannato: Edoardo Serpe, dopo pochi giorni, cessava di vivere tra la desolazione degli affettuosi genitori.

La sottoscrizione del certificato di morte, però, non era fatta dal C., ma da un amico di lui. Ciò insospettì l'appaltatore, che si diede subito ad indagare la causa.

E, avendo saputo che il C., non ricevuto, ad insaputa, da parecchi anni esercita nella scuola Chiaia la professione, dando campo anche a qualche ricorso alla Prefettura da parte di famiglie danneggiate dalla sua inesperienza, l'altro giorno sporse querela al Procuratore del Re, cav. De Risa, contro Nicola C. per essersi esposto abusivo di professione e per omicidio involontario.

La madre intanto del povero ragazzo è in preda al più vivo dolore.

FIRENZE.

Per Giuseppe Mantellini. — A giorni verrà messa in via Maggio N. 46, la seguente iscrizione:

Il Municipio
volle ai posteri additata questa casa
ove nel 1876 nacque
GIUSEPPE MANTELLINI
che scrittore operoso
abbe somma giuridica profondità
avvocato oratorio
coscienza luminosa del pubblico diritto
deputato in Parlamento
amore non vano d'Italia e della sua Firenze
per ogni bene di lei orator ne eloquentissimo
mancato il 12 giugno 1885 alla patria.

VENEZIA.

Un prode veterano. — Scrivono al Tempo:

« Il veterano di don Nicolino Francesco di Napoli, ex-aiutante di Garibaldi e poi confermato con decreto reale, arrivava a Venezia il giorno 27 corrente per prendere parte al Congresso.

« Prima sua cura fu di presentarsi al cardinale patriarca per domandare la permissione di funzionare a seconda del suo ministero, la quale fosse la sua sorpresa nel sentirsi rispondere tale permesso, *in lascio immaginare* alla S. V. La prego adesso di voler compiacersi di farne un cenno nel progiudo di lei pregiato, lasciando piena libertà di fare tutte quelle osservazioni ed appunti che crederà del caso.

« Don Nicolino Francesco è quel prete che, per aver fatto la guardia alla tomba dell'augusto nostro sovrano Vittorio Emanuele, in la Sua Santità scomunicato; la colpa di lui fu di aver scritto nel registro della guardia le seguenti distinzioni:

« *Rodie Fr ociens Nicolaus, sacerdos napolitanus, arcum ferit pro unitate Regis nostri.*

« E sotto:

« *Et erit sempiternum gloriosum.*

« Ha qui l'origine dei suoi mali?

« La vita o gli è accidentata in Nasco, diocesi alpina, perchè il vescovo di lì, Arg viva, ed altri due, Scisciò ed Ildefonsi, lo perseguitarono a morte, probabilmente in celebrazione della messa. »

SASSARI.

Gli spiriti in trappola. — In una casa del corso Vittorio Emanuele si sentivano rumori e grida e pei, in certe ore del giorno, si vedevano cadere dalle due tre settanni di tegole, pentole o qualche sassolino, con pericolo della gente che passava di sotto.

— Sono gli *spiriti!* — diceva il popolino, e parecchie donne del vicinato, impaurite da quei rumori, fuggivano e narravano come terribili della casa del nuovo Vittorio Emanuele.

Per molto tempo e per quante indagini si fossero fatte, non fu possibile scoprire i pretesi *spiriti*, e si credette quindi che non si verificasse a caso di male.

Pare intanto che la Questura abbia finalmente fatto bene e sia riuscita a scoprire il nido di quei tali che si erano dilettati ad impaurire i bimbi, a disturbare i vicini e spingere la dominicale ad inventare di quelle più stravaganti e più orrende cose.

Gli *spiriti* compariscono in forma umana e parecchie donne del vicinato, impaurite da quei rumori, fuggivano e narravano come terribili della casa del nuovo Vittorio Emanuele.

Per molto tempo e per quante indagini si fossero fatte, non fu possibile scoprire i pretesi *spiriti*, e si credette quindi che non si verificasse a caso di male.

Pare intanto che la Questura abbia finalmente fatto bene e sia riuscita a scoprire il nido di quei tali che si erano dilettati ad impaurire i bimbi, a disturbare i vicini e spingere la dominicale ad inventare di quelle più stravaganti e più orrende cose.

Gli *spiriti* comparivano

ESTERO

Attualità Parigine.

Acqua a catinelle — 2200 litri d'idrogeno per un metro cubo di coke — Vino Piemontese! — 25 milioni pagati dai bookmakers inglesi — La proibizione di Germinal di Zola al teatro del Châtelet.

28 ottobre.

(R. R.) — Prima attualità ed importante: piove a dirotto da non so quanti giorni; i mercanti di parapioggia e di *waterproof* fanno fortuna, ed i fanghi nascono spontaneamente nelle cantine. Abbiamo avuto anche qualche temporta da ciclone e da libeccio violentissima. È tempo davvero che torni la tramontana.

***

Siamo in un'epoca di fecondità prodigiosa per le invenzioni. Vi ho telegrafato l'altro giorno che Pasteur aveva dimostrato in seno ad applausi sterminati all'Accademia delle scienze d'aver trovato il sicuro rimedio contro l'idrofobia. Ecco che oggi ci si annunzia una nuova scoperta veramente straordinaria. Azionisti della Compagnie del gaz, tremate, e vendete le vostre azioni! I signori Imbert e Henry hanno fatto all'Accademia delle scienze la comunicazione d'una loro recente invenzione, che avrà per l'industria conseguenze importantissime; si tratta d'un nuovo procedimento per ottenere l'idrogeno puro, con preliminare spesa ed in quantità considerevole. Le esperienze hanno dimostrato che si possono ottenere 2300 litri d'idrogeno per ogni metro cubo di coke; per ottenere questo risultato, basta dirigere su d'una massa di coke in combustione a grandissima temperatura una corrente di vapore d'acqua.

Una Commissione, composta dei chimici Berthelot, Debray e Peligot, è stata incaricata di studiare il procedimento *CH*, di cui Imbert e Henry garantiscono la più completa attuabilità. Se la Commissione, come pare assicurato, realizzerà il risultato della esperienza degli inventori, constatandone la verità, potremo, d'ora innanzi, illuminarci e far camminare i nostri motori ad un prezzo derisorio.

***

Altra attualità!

Ieri sera, verso le 8 1/2, la via Drouot, dov'è la sala del *Figaro*, era piena zeppa di gente appartenente ad ogni classe della società. Ad un tratto scoppiò un immenso grido di: *Vive l'Italianterie!* alcuni, più *chauvins*, aggiungevano: *Vive la France!*

Ecco la spiegazione di questo entusiasmo: Ieri si correva a *Newmarket* uno degli *handicap* più importanti della vecchia Inghilterra, il *Cambridgeshire*; ad esso prendono parte i migliori cavalli del mondo intiero. La Francia aveva spedito tre cavalli: *Plaisanterie*, *Barberina* e *Condor*; ma la prima, puledra di 3 anni, era il vero campione francese; l'Inghilterra era rappresentata da 25 cavalli, fra cui il celebre *Saint-Gatien*, il vincitore del *Derby* del 1884; questo era giudicato dai *professionals* come impossibile a esser vinto. Or bene, *Plaisanterie* la battette i 27 rivali per due lunghezze, con una facilità derisoria, *Saint-Gatien* era a 3 contro 1, *Plaisanterie* a 5 contro 1; *Saint-Gatien* è giunto soltanto quarto.

Tutti i giornali francesi d'oggi, applauditissimo — come lo fu ieri in via Drouot — al trionfo di *Plaisanterie*, il quale prova che l'allevamento e l'*entraînement* francese non hanno più nulla da invidiare a quello degli *sportmen* di sire Rimica.

L'ammontare del premio sorpassava cento mila franchi.

La vittoria della puledra francese a Newmarket ha fatto entrare in Francia per 25 milioni di franchi in biglietti di banca inglesi, chè a tanto si fa ascendere l'ammontare delle scommesse impegnate dagli scommettitori francesi sui *bookmakers* inglesi.

Plaisanterie ha già guadagnato quest'anno in soli premi circa 500,000 franchi; ecco una vera miniera d'oro per il suo felice proprietario, il signor Rony. Era stata acquistata a due anni per... 640 franchi!

***

Vi ho telegrafato che la Camera, la quale (malgrado l'*Egalité* e la Repubblica) esiste sempre con molto rigore in Francia, aveva interdetta la rappresentazione del *Germinal*, e che il Consiglio dei ministri aveva ratificato tale decisione. Sono stato a vedere Zola. Egli è naturalmente furibondo di tale misura draconiana; mi ha detto che è deciso a ritirare provvisoriamente il suo dramma dal teatro del *Châtelet*, e che andrà a trovare Basly, l'operaio minatore recentemente eletto a deputato, e lo pregherà di interpellare, alla prossima riapertura della Camera, il Ministero sulla proibizione che non ha ragione d'essere.

Zola intanto ha diretto al *Figaro* una lettera, che sarà pubblicata domani, nella quale fa la storia del conflitto scoppiato fra lui e la Censura. Fatto sta che l'interdizione della rappresentazione di *Germinal* fa perdere a Zola un bel grappolo di quattrini.

I saltatori honest.

Lione, 28 ottobre.

Dopo le scene tumultuose narrate nel vostro numero del 26 agosto e che avevano avuto per gli operai nessun risultato favorevole, si sarebbe potuto credere che l'agitazione operaia dovesse cessare.

La maggior parte dei fabbricanti aveva adottato i prezzi di fattura fissati dalla Commissione mista dei fabbricanti e degli operai; solo tre o quattro Case rifiutavano di accettarli, dando per ragione che questi prezzi dovevano essere regolati dalla legge generale dell'offerta e della domanda, e che non potevano impegnarsi per l'avvenire a pagare prezzi i quali dovevano variare in seguito all'andamento degli affari. Gli avvenimenti non dovevano tardare a dar loro ragione.

Di fronte alla resistenza dei committenti a pagare il maggior prezzo prodotto dall'aumento della mano d'opera, i fabbricanti si videro in breve obbligati a diminuire i prezzi di fattura, si radunarono per gruppi di fabbricanti d'uno stesso articolo e stabilirono nuove tariffe alquanto inferiori alle precedenti. Questa sera, le tariffe che i sindacati operai non vogliono oggi accettare; i sindacati protestarono e domandarono al prefetto se tollererebbe manifestazioni imponenti davanti ai negozi dei fabbricanti. Dietro risposta negativa del prefetto, i sindacati esortarono gli operai a prendere nessuna parte a fare al disotto delle tariffe vecchie, ed i *piqueurs* a non piegare alcuna pezza senza la presentazione del libretto di operaio sul quale il sindacato aveva apposto il suo *visto*. Questa misura non ebbe l'effetto aspettato, e vedendo i sindacati che molti operai accettavano pezze al disotto delle tariffe vecchie e pervenivano a farle piegare, usarono le minaccie per far chiudere gli *ateliers* dei *piqueurs*.

Ma questo stato di cose non poteva durare. I *piqueurs*, temendo di perdere la loro clientela, poichè alcune Case mostravano dei *piqueurs* indipendenti, decisero, coll'autorizzazione dei sindacati, di riaprire i loro *ateliers*, promettendo di accettare solamente le pezze munite del visto dei sindacati; questa restrizione è illusoria, e speriamo che, di fronte alla resistenza dei fabbricanti, gli operai abbandoneranno i sindacati.

***

Questa crisi non ha arrestato la produzione nella misura che si potrebbe immaginare. Le commissioni di merce in questo momento sono rarissime, e le vendite di roba pronta poco rilevanti. D'altra parte la maggior quantità delle stoffe vendute a Lione sono tessute nei dintorni o nei dipartimenti vicini; solo le stoffe ricche rimangono in monopolio dei setaiuoli lionesi, esigendo una organizzazione più complicata ed una maggior abilità di lavoro.

Ma se i risultati di questa crisi si fanno poco sentire, non si deve negare l'esistenza stessa della crisi. La politica non è straniera alla maniera di presentare i fatti. Alcuni giornali, i quali trovano che *tout est pour le mieux sous le meilleur des Gouvernements*, vogliono accontentarsi che la crisi non esista che nell'immaginazione dei loro avversari politici; altri, al contrario, felici di mostrare ai nostri governanti che la legge sui sindacati, della quale costoro sono gli autori, ha prodotto frutti dei risultati disastrosi, dipingono la situazione con tristissimi colori. *In medio stat veritas*. La crisi esiste, ma già in parte ragionevole della popolazione operaia comincia a sentire che questo stato d'agitazione continua non è favorevole che ad alcuni *meneurs*, che trovano i mezzi di vivere alle spese degli operai; perciò si può avere speranza che l'agitazione prenderà fra poco fine.

Notizie Estere.

UNGHERIA.

Morte d'un inventore. — Alexander Ivoyi, professore dei politecnici chimici, l'ungherese Ivoyi, è morto in un villaggio d'Ungheria. Non aveva mai potuto raccogliere la somma necessaria per comperare un brevetto d'invenzione, e la sua scoperta, che ha arricchito tanti industriali, lo ha tenuto povero fino all'ultimo giorno della sua vita.

I vini ungheresi. — La reputazione è fatta in quasi tutti i distretti vitiferi dell'Ungheria; coltivatori d'uve pei vini bianchi confessano che il prodotto quest'anno è stato meravigliosamente buono in confronto di quello dell'anno scorso. L'aumento è calcolato al 40 per cento. I vini neri non sono così abbondanti come i bianchi. Annunciasi anche che tutti i vini nuovi di Dalmazia trovano subito sul mercato di Fiume compratori austriaci e stranieri. Grazie alla ferrovia dell'Arlberg, si spera pei vini ungheresi e dalmati un mercato in Svizzera, ove finora non si richiedevano che vini tedeschi, francesi e italiani. Quest'anno gli albergatori svizzeri diedero grandi ordinazioni in Ungheria.

Reati e Pene

Un bigamo.

Davanti alla Corte centrale criminale di Londra si discusse un processo di bigamia del massimo interesse.

Una causa di bigamia non può che interessare, perchè, chi, scottato da una moglie, non ne ha a sufficienza di quella e ne piglia una seconda, diventa oggetto degno di curiosità, non fosse altro che per il suo coraggio o per la rarità della specie.

Il nostro bigamo si chiama James Malcolm, mercante di vivere a Londra, ed era accusato dalla signorina Emma Dash, sua moglie numero due, da lui sposata in Brighton, sotto il nome di capitano Macdonald.

Il fatto era quanto mai intricato e romanzesco. L'imputato negò di essere mai stato in quel paese, d'aver mai assunto il nome di capitano Macdonald e di aver mai conosciuto la signorina Emma.

Negò insomma l'identità della persona, sostenendo che la signorina pigliava un granchio a secco circa la persona che l'aveva sposata, che egli non era mai stato a Brighton e non l'aveva mai conosciuta, e presentò testimoni, i quali affermarono che nel giorno in cui avvenne il matrimonio egli trovavasi a Londra e si disfiava nello spegnere un incendio.

***

Mirella, per contro, riconobbe in lui il capitano Macdonald, suo marito, con cui passò quattro giorni e quattro notti, e citò fatti e circostanze dopo i quali egli partì per non farsi più vedere. Lo riconobbero inoltre per lo sposo, il parroco che contrasse il matrimonio, i testimoni, gli invitati agli sponsali ed altri del paese. Essi, tra i molti segni caratteristici di riconoscimento, notarono che il sedicente Macdonald mancava, come Malcolm, di uno dei denti di davanti. Questi però d'avercelo estratto in data posteriore a quella del matrimonio della signorina Emma col suo capitano, e da inoltre altre prove... direi così... d'*alibi*.

Il contegno di lui fu risoluto e si difese da sè benissimo. Fissando negli occhi la sua accusatrice, la inquisì con mille domande come per coglierla in contraddizione. Alle parole di un testimonio che disse che il sedicente capitano Macdonald aveva espresso l'intenzione di recarsi in China, notò: — Ecco perchè Macdonald è irreperibile, oggi, forse, a quest'ora si trova a Pekino!

***

La causa era già stata discussa una volta, ma i giurati i quali, secondo la legge inglese, devono pronunziarsi con voto unanime, dopo molte ore di discussione dichiararono di non potersi mettere d'accordo; perciò la causa si discusse di nuovo.

***

A proposito dei giurati inglesi, è curiosa la legge consuetudinaria che li regola. Vengono chiusi a chiave nella sala di deliberazione dove non possono mangiare, e ciò per costringerli a sbrigarsi nella discussione e a mettersi d'accordo, perchè, come ho detto, il voto deve essere unanime, quando non ci riescono, lo dichiarano, e la causa si discute un'altra volta sotto altra Giuria. Chi è più forte di stomaco... ha ragione.

Quando la causa Malcom fu discussa la prima volta, i giurati non avevano mangiato dalle otto del mattino, alle tre entrarono in camera di deliberazione, alle otto di sera non avevano ancora deliberato ed alcuni erano estenuati dalla fame, e fu solo a quell'ora che, dopo essersi sfamati a discutere, non potendo più resistere le torture dello stomaco, dichiararono che era impossibile mettersi d'accordo e perciò la causa si discusse ora di nuovo.

Che ve ne pare di questo famoso leggi consuetudinarie inglesi tanto decantate e proposte a modello dagli inglesomani?

Che ve ne pare di questa che molto in libertà dei cittadini in balia delle stomache dei signori giurati? Dato un giurato che abbia un venticinque da cammello che possa far provvista di nutrimento per una giornata, egli sarà padrone del voto dei colleghi, i quali dovranno o arrendersi per fame o dichiarare che non possono mettersi d'accordo di fronte al grande argomento... del suo ventricolo.

Della legge in fede mia!

***

I giurati di Malcom però la ressero sì mezzo presto d'accordo ed in base al loro verdetto il bigamo venne condannato a sette anni di lavori forzati.

TOBY-RAG.

Oltraggio ad un pubblico funzionario.

Il 3 febbraio scorso, in seguito alla morte del signor Fontana Gaetano, il pretore di Lodi, nell'interesse dei minorenni assenti, presentavasi alla casa del defunto per apporre i sigilli. Un figlio del signor Fontana, Alfredo Fontana, già maggiore di cavalleria ed ufficiale d'ordinanza di Vittorio Emanuele, si rifiutò di ricevere, dichiarandosi unico erede e proprietario di tutta l'eredità del padre. Il pretore insistette per le operazioni dalla legge imposte; senonchè il Fontana, credendosi offeso per questo atto, lo apostrofò con brutte parole. Il pretore allora sporse querela, e il 14 corrente il maggiore Fontana compariva dinanzi il Tribunale di Pallanza, imputato del reato di oltraggio alla persona di un pubblico funzionario in esercizio di sue funzioni.

Il Tribunale lo ritenne colpevole, condannandolo alla pena di giorni 6 di carcere.

Arti e Scienze

Sabato, 31 ottobre

L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO TEATRO CARIGNANO.

Ricordi artistici.
Il *Pacuvio* di Mirella.

La grande aspettazione che si è manifestata nei concittadini per la riapertura del risorto *Teatro di Sua Altezza Serenissima il Principe di Savoia Carignano*, ha ragioni di essere altrettanto nei ricordi di questa palestra di Euterpe e di Talia, quanto la qual sempre estetico della quale è quant'altra mai, la Dio mercè, dotata la nostra popolazione, magari inconsciamente, e che il pubblico col rapido fiorire di più d'una istituzione artistica.

Quanto a pergamene, come suolsi dire, il *Carignano* potrebbe rivaleggiare coi più nobili d'Italia; per importanza e per tradizione non istà al disotto dei *Fiorentini* di Napoli, del *Cocomero*, oggi *Nicolini*, di Firenze, del vecchio *Re* e del *Filarmonico* di Milano, dell'*Argentina* di Roma, e via dicendo. E mancava solo al *Carignano* una copiosa illustrazione storica, come l'ebbero altri teatri della Penisola: o, per meglio dire, l'illustrazione storica veramente non è mancata, perchè quel diligente raccoglitore di patrie memorie che fu cav. Valentino Carrera, fratello dell'attuale lodatissimo restauratore, ha da parecchi anni compilata una curiosa cronistoria del *Carignano* ed ultimamente la completò; ciò che mancò veramente fu un editore avveduto che facesse il suo interesse servendo ad un tempo al un nobile sentimento colla pubblicazione di questo studio del Carrera.

Certo che in questi tempi le macchine tipografiche hanno da arrovellarsi per lanciare a migliaia pel mondo i periodici-libelli, le pubblicazioni semi-oscene, le più goffe imitazioni delle crevate dei giornali francesi; ma speriamo che venga anche il giorno che trovi uno stampatore l'interessante studio storico del Carrera.

Il teatro, che prende nome dalla famiglia di Savoia-Carignano, fu aperto nel 1752 dal principe Luigi, suo figlio, nel 1753, secondo i disegni del conte Alfieri, gentiluomo di camera di S. M. e suo primo architetto. Il teatro non durò a lungo: nel 1786, la mattina del 16 febbraio, un furioso incendio lo consumò.

Era allora la minore età il principe Carlo, sotto la reggenza di sua madre, la principessa Giuseppina di Lorena. Da lei fu ordinata la riedificazione del teatro, secondo i disegni dell'architetto Giambattista Ferroggio. L'architetto Francesco, figlio del Giambattista, fu mandato a Roma per consultare e delineare la macchina mossa in quel teatro per abbassare il palco scenico al piano della platea, onde agevolare, in occasione di festini, la riduzione del teatro in una sala sola. E Francesco presentò coi disegni di Monza una sua speciale invenzione di alzare la platea al livello del palco scenico, e questa venne preferita. A dipingere il sipario ed il sipario venne chiamato il celebre Bernardino Galliari, che nel sipario rappresentò il giudizio di Paride. Le memorie di quel tempo, che ho potuto con non troppa facilità scrutare, nominano pure, fra i decoratori del teatro, i pittori Angelo Vacca, Leonardo Marini ed un tal Pozzi; le sculture furono di mano dei Ginocchi e dei Carratti; diamo anche oggi una foglia di lauro a questi ora obliati artisti piemontesi che fecero opera commendevolissima.

La sposata delle stesse anno 1787 il teatro era ultimato completamente; tant'è che nell'autunno, che era, come si direbbe al giorno d'oggi, la stagione *di cartello*, si diede il convento spettacolo e si rappresentarono quattro opere, una di un maestro Fabrizio, dal titolo: *I due castellani burlati*, e ben tre di Cimarosa, allora poco più che trentenne, ma che già colla prodigiosa facilità del suo genio aveva reminiscito ad imporsi a tutti i teatri, scrivendo oltre a cento lavori teatrali in meno di quattro lustri. Le opere di Cimarosa, eseguite appunto al Carignano novantacinque autunni addietro, sono: *Le ballerine amante*, *La finta deluse* e (per la moralità della favola probabilmente) *Chi dell'altrui si veste presto si spoglia*. Ecco anche il nome dei personali artistici: *prima donna* Clotilde Cioffi, *tenore* Mandini, *buffo* Bertoni; *primi ballerini* Dupen Luigi e Bichman Maria, che non risulta dalle memorie se fosse o non fosse la *ballerina amante*. Nè la memorie recano il nome del *primo violino*, chè allora la glorificazione, troppo spesso così esagerata oggidì, dei cooperatori al concerto non era ancora in uso.

Tempo a spazio mi vietano di seguire l'ordine degli interessanti spettacoli musicali e di citare i nomi dei celebrati artisti che si produssero su quelle scene, anche lasciando il campo della drammatica, la cui intiera storia da un secolo in qua si potrebbe scrivere sul sussidio della cronaca del vecchio teatro.

Due parole in fretta sull'argomento dello spettacolo di questa sera.

***

Il soggetto di *Mirella* è tratto da un poema scritto in lingua provenzale da Federico Mistral. Questo piccolo capolavoro comparve un ventisinque anni addietro, ed il Mistral lo dedicava a Lamartine con affettuose parole: « Je te consacre *Mireille*; — « c'est mon cœur et mon âme — c'est la « fleur de mes années — c'est un raisin de « Crau qu'avec toutes ses feuilles t'offre un « paysan. » Semplici espressioni che si addicono nel poeta un fervente seguace degli antichi greci.

Dalla sua aroina del Crau (vasto piano arido e roccioso che è come l'Arabia-Petrea della Francia) il Mistral fece una figurina veramente squisita. Egli in quelle pagine il profumo, la grazia, la scopiicità di Dionisio Crisostomo: le pitture sono franche, il tono è giusto, il sentimento d'una pura idealità: ci sono dei dialoghi che sembrano staccati dall'Odissea.

Mirella, figlia del ricco Raimondo, ama Vincenzo, il figlio di un povero panierario: il loro affetto si è venuto annodando poco a poco senza che quasi se ne accorgessero; l'avano uccidano la bella fanciulla il pastore Alari, che possiede mille agnelle; Veran, il padrone di cento cavalle bianche; l'Urrisse, il lattaio nel tori, che porta sul fronte larga cicatrice. Mirella sarà fedele fino alla morte.

Ucciano cerca d'assassinare Vincenzo. Mirella, disperata, lascia la casa paterna, e va a rifugiarsi alle Saintes-Maries, dove ella spira vergine e martire, circondata dal padre, dalla madre e da Vincenzo, che si getta disperato sul cadavere dell'amata creatura, mentre le litanie si fanno sentire in fondo nell'antico chiostro.

Questo soggetto fu adattato per la scena lirica da Michele Carrè, il quale se ne giovò, bisogna dirlo schiettamente, senza soverchia dose d'accorgimento, specialmente pel cambiando il finale, onde si avesse il lieto fine in luogo della scena commovente colla quale si chiude il poemetto originale. Oggidì pel il lavoro di riduzione del Carrè non si può più assolutamente giudicare, sia perchè l'opera originariamente di cinque atti è stata ridotta a tre (con aggiunta di una scena nella *Valle d'Inferno*, che non inopportunamente si tralascia nell'attuale rappresentazione), sia perchè la traduzione italiana del signor Zaffira parmi abbia bisogno assai dell'augusto del benigno compatimento.

Questa sera, per la prima volta in Italia, il pubblico darà il suo spassionato giudizio sulla parte essenzialissima, sulla musica di Gounod, della quale parlerò domani, solo fin d'oggi affermando che essa è squisita composizione degna dell'alta reputazione del sommo ispirato maestro francese, spirito un po' mistico, ma assai preferibile a qualche spirito forte e senza scrupoli di tratti audaci che a tambero battente tenterebbe di invadere i nostri teatri.

VALETTA.

* **Teatro Balbo.** — *Amleto*, il principe danese, è dramma quasi... d'occasione, ora che la Danimarca mena rumore in Europa per la sua rivoluzione parlamentare.

Che ne direbbe Amleto, il filosofo, se fosse di questi giorni, di un Ministero che s'è messo in aperta lotta col Parlamento e col popolo, e d'un re che copre tali Ministeri?...

Ma l'*Amleto* di ieri sera, vogliamo dire, Giovanni Emanuel, non ebbe preoccupazioni politiche; si curò invece di interpretare con tutta coscienza il vecchio capolavoro Shakesperiano.

E che ci sia riuscito glie lo devono aver detto i grandi applausi che ebbe dal pubblico stipato alla lettera nel teatro.

Si sa che Emanuel interpreta un *Amleto* diverso da tutti gli altri attori che lo hanno rappresentato; più grande abilità quindi nel far accettare al pubblico la nuova versione di quel carattere.

Non poteva perciò scegliere per la sua bandeggiata fatica più gloriosa di quella, e per parte sua il pubblico non gli poteva dare maggiori applausi.

I suoi compagni d'arte lo secondarono poi molto bene, di modo che ieri sera si ebbe non solo una bandeggiata, ma una vera festa artistica.

La Compagnia Emanuel dà stasera la sua recita d'addio colla *Locandiera*, di Goldoni, e quindi si reca per la stagione invernale a Vercelli.

Ad Emanuel ed ai compagni suoi saluti ed auguri.

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Questa sera andrà in scena il *Rigoletto* coi seguenti artisti:

Balzadura, tenore (Il duca di Mantova); D. Farina, baritono (Rigoletto); Clelia Mazzoni della Scala, soprano (Gilda); E. Volly, mezzo soprano (Maddalena); Tullio Campello, basso (Sparafucile).

Augurii di successo.

* **Teatro Scribe.** — Gli alunni dell'Istituto artistico italiano, diretti dall'artista Gaspare Lavaggi, unitamente ad alcuni dilettanti di musica, diedero ieri a sera al teatro Scribe una serata drammatico-musicale.

Il teatro, a dire il vero, non era dei più incoraggianti per abbondanza di pubblico, ma questo era scelto ed occupava parecchi palchi.

Dopo la *Serenata di San Fiorenzo*, cantata nel piano (a 4 mani), la signorina Loriano recitò con molta efficacia un prologo d'inaugurazione, *L'Arte*, espressamente scritto dal signor Arnaud.

Le donne che piangono, vecchia commedia del Bayard, fu recitata bene dai dilettanti, i quali dimostrarono di aver tratto buon profitto dalla scuola del Lavaggi.

È inutile dir che grandi applausi e chiamate ai signori dilettanti mostrarono la soddisfazione del pubblico.

Ma chi fu maggiormente applaudita fu la signorina Emma Colomba De-Rossi, che recitò in francese con una bravura, con un'*entrain* da maestra, con una chiarezza lodabilissima il monologo *Hésitation*, che Berthold Grafvil ha testè scritto per la *Comédie Française*.

La signorina De-Rossi dovette presentarsi parecchie volte alla ribalta, e poco mancò che non la obbligassero ad un bis.

Dopo, il signor Serravallo cantò, applauditissimo, la romanza: *Una stella*, del Millotti; e finalmente i comici... dilettanti recitarono: *I dilettanti comici*, del Nota, riscuotendo anch'essi meritati applausi.

* **Conferenze, letture, ecc.** — Annunciamo:

× *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in fondo della corte, 1° piano. Il signor B. Brachetto terrà le seguenti conferenze:

Domani, 1° novembre, alle ore 3 pom.: *Una grande lezione del Vangelo a Signora.*

Nella stessa sera, alle ore 8: *Storia dei Concilii: Il primo Concilio di Costantinopoli nel 381.*

Venerdì, 6 novembre, alle ore 8 1/2 pom.: *Ecco antico: La cedola dei nostri progenitori.*

Ingresso libero.

* **Musica al pubblico.** — Domani, 1° novembre, il Corpo di musica municipale darà concerto in piazza Castello, angolo della Galleria Subalpina, dalle ore una alle tre pomeridiane.

Programma.

1. Marcia.
2. Sinfonia nella *Muta di Portici* — Auber.
3. Valzer: *Derfschwalben aus Oesterreich* — Strauss.
4. Concerto per tromba, eseguito dal signor prof. A. Gianì — Piemi.
5. *Maria*, mazurka — Perrot.
6. Fantasia sul *Faust* — Gounod.
7. Polka: *Der Bettelstudent* — Millocher.

CRONACA

Sabato, 31 ottobre

* **Circolo Scacchistico torinese.** — Come i lettori vedranno nell'ultima pagina della nostra *Gazzetta Letteraria* d'oggi, si parla della fondazione di un *Circolo Scacchistico torinese*.

Spendere parole per dimostrare quanto sia lodevole questa idea troviamo superfluo, dappoichè tutti conoscono le qualità e l'utilità di questo re dei giuochi, reputato anzi da eletti ingegni una vera scienza.

Il proponente di questo Circolo, conformemente fa capo alla redazione della *Gazzetta Letteraria* per raccogliere le adesioni, e la *Gazzetta Letteraria* è lieta di rendervi in qualche modo utile all'attuazione del progetto.

A norma dei signori scacchisti avvertiamo che il termine utile per inviare le adesioni è di dieci giorni da oggi, e dovranno essere indirizzate alla *Redazione della Gazzetta Letteraria — Scacchi*.

* **Servizio speciale di tramvia pel Camposanto.** — Oggi, domani e lunedì vi sarà sulla tramvia Torino-Settimo un servizio speciale fra Torino e il Camposanto dalle 10,30 ant. alle 5,30 pom.

Le partenze da Torino e dal Camposanto avranno luogo ogni 20 minuti.

* **Servizio degli omnibus.** — La Società Piemontese degli Omnibus da domani, 1° novembre, effettuerà biglietti di corsi speciali per tutte le linee a centesimi quindici.

La corsa Borgo Po e Borgo S. Donato (chiesa parrocchiale) sarà, come per lo passato, a centesimi dieci, tutto il tragitto.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

— *Circolo centrale.* — Si avvertono i signori soci che la sede del Circolo venne trasferita in via Po, n. 2, piano 1°.

* **Non era fuggito dalla Villa Cristina.** — Ieri mattina un tale, V., fuggito dalla Villa Cristina, commise varie irregolarità.

Ora veniamo informati che il cav. V. non è fuggito da quella casa di salute, ma anzi fu citato nella ora pomeridiana del 29 ottobre dalla famiglia a ritirarlo d'esperimento, malgrado il parere contrario dei medici.

* **Disgrazie.** — Una signora cadde in via Nizza e si fece male ad una gamba. Venne condotta prima in un caffè e poi alla farmacia Calandra, dove fu medicata.

— Certo A. C., d'anni 22, da Gassino, garzone fiorarista, venne trasportato in vettura all'Ospedale, perchè raccolto infermo sulla pubblica via.

— Anche certi G. Leonardo, d'anni 36, rivenditore ambulante di minuterie, e A. Francesca, d'anni 33, portinaia, vennero colti da improvviso male ed accompagnati a casa.

* **Un amico che si spezza.** — Ieri, sulla piazza Bodoni, si spezzò improvvisamente l'asse delle ruote anteriori alla vettura del signor Damiani Cesare. Cavallo e veicolo caddero al suolo, e due garzoni macellai, che erano sul legno, saltarono già da cassetta senza farsi alcun male.

* **Cavallo fulminato.** — Ieri, verso le 5 1/2 pom., il cavallo staccato ad un carro della ditta Bona e Cobis, spedizionieri in via Cavour, n. 1, si abbattè improvvisamente e, dandosi una forte, recò alcuni guasti alla porta d'ingresso di magazzini della stessa a grande velocità alla stazione di Porta Nuova.

Nessun male alle persone.

* **Incendio.** — Verso le 6 pom. di ieri si manifestò un fuoco nei sotterranei della casa ove ha i suoi magazzini la ditta Savonelli. Avvertiti i pompieri della sezione centrale, questi si recarono sul luogo col comandante ingegnere Spena ed accompagnati da buon numero di guardie urbane. Colà giunti, trovarono che il fuoco aveva dominato ed a grandi colonne da tutti i lucernari di via della Zecca e di via Po, e rendeva perciò difficili le opere di estinzione, perchè non si poteva bene distinguere nè precisare dove più specialmente il fuoco si fosse sviluppato. Tuttavia alcuni pompieri trovarono modo di scendere in mezzo delle ceneri e accertarsi che le fiamme ardevano in un locale nel quale erano depositate delle casse da imballaggio e della *ripa*, ove del resto diversi ad abbondanti getti d'acqua, riuscirono in breve a spegnerle. Per queste operazioni si dovette intercettare per qualche momento il servizio delle tramvie nella via di Po. Il fuoco ebbe origine dalla canna del camino di un calorifero che la ditta Savonelli fece accendere per assicurarsi che funzionasse regolarmente.

Il danno arrecato dal fuoco è lievissimo.

LUIGI BRUNI, ... FERRUCCI 3, TORINO

I BANCHI in Quarzo Italico raccomandabile per la conservazione ed il miglioramento della vista debboli o miopi. Presso **A. Merry** ottico costruttore. — Via Roma, 1, TORINO. 15-8

SCUOLA DI COMMERCIO GARNIER premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione, lingue moderne, tutti i rami commerciali. Anno XXXVI. Torino, via Roma, 20. 3192

Anno XXIII. Istituto Fornaris. Col 1° novembre si riaprono tutti i Corsi. Inscrivesi alla sede dell'Istituto, via San Francesco da Paola, 21, Torino. 3127

Istituto femminile. *Vedi avviso in 4ª pag.* 3150

LA DELICIOSA FARINA DI SALUTE REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra. — Guarisce radicalmente dalle native digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emicranie, giaudice, flatulenza, diarrea, coliche, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, reumi di ogni sorta, acidità, pituita, nausee e vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malati a catarro, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue vuoto, idropisia; 31 anni di successivi successi. Deposito presso il signor **Achino**, TORINO 3155

L'uso regolare per 3 toeletta del **Sapone Cailet** all'acido fenico, preserva dalle malattie epidemiche. L. 1 10 il pezzo in tutte le buone farmacie. — Ingrosso **E. Meyer**, 10, via Ospedale, **Torino**. 31

Libreria **Roux e Favale** *Torino Galleria Subalpina.*

Il morale dell'esercito e l'armamento degli eserciti, saggio critico. — L. 1 25.

Appendice della Gazzetta Piemontese

La Moglie dell'Onorevole

SCENE DELLA VITA ODIERNA

di

Giuseppe De Rossi

Due forze egualmente potenti e contrarie combattevano allora dentro al cuore di lui e lo astringevano a quella immobilità di statua di carne senza vita e senza parole; da una parte una forza che lo spingeva verso a quella donna con tutto quanto intero l'abbandono dell'anima sua; dall'altra parte pure una forza che lo strappava via da quella donna aderente a che ogni tanto, ad ogni impulso nuovo, gli faceva come cascar dentro al cuore tante goccie fredde fredde che gli agghiacciavano il sangue dentro alle vene, gli arrestavano i battiti che danno la vita e gli interrompevano perfino la respirazione mettendogli come un groppo pesante e gommoso in fondo alla gola: e così durava alternatamente fino a che una parola nova pronunciata dalle labbra di Fausta, una parola calda d'amore, vibrante come una corda d'arpa, scese come una nota di cembalo cantava la vittoria dentro al cuore d'Alberto.

E la marchesa intanto raccontava come una storia di fatti lontani, dove tutto quanto l'intreccio voleva ad invilupparsi intorno a una piccola figura di donna che si chiamava Fausta per nome e cui il destino capriccioso aveva messo sul capo una corona di marchesa e al fianco, per compagno nella vita, un onorevole rappresentante della nazione d'avanti al Parlamento. Ed era tutta una storia sfrenata d'un cuore chiuso ai sentimenti più semplici dell'amore, sentimenti ch', non ostante la sua buona volontà, lei non aveva potuto mai arrivare a comprendere. Tanti le avevano detto che era bella, in mezzo a uno sfolgorar di lumi, a un luccicamento meraviglioso di ori e di brillanti e lui no aveva sorriso con molta compiacenza ed una passata da un braccio all'altro dei danzatori inanimiditi fino al punto senza il minimo affrettamento di battiti dentro al suo cuore impregnato sempre dalle ammirazioni e dalle lodi e dai sospiri di tanti. Tanti altri erano anzi addirittura al basso mormorando sfacciatamente di lei, e lei nè meno aveva chinato già la testa a guardarsegli ai piedi e non li aveva curati affatto. Lui solo, Alberto, non aveva mormorato di lei, non era andato di qua e di là chiacchierando di lei, e non le aveva detto che era bella; ed anzi aveva fatto pure il più: e parlando con una buona amica di lei le aveva epifanato chiaramente che, dopo tutto, la marchesa Fausta non valeva un bel nulla e che era molto più bella la Lenina Cappelli.

Pronunziò Fausta quel nome con tale rabbia nel tono della voce che pareva quasi, se avesse potuto col fuoco che ci aveva dentro al petto, la volesse incenerire, per aver osato più ricordare come una cosa esistente.

Questa volta Alberto si scosse e raddrizzandosi sui cuscini volle protestare contro quello che allora andava smascherando al suo cospetto la marchesa Fausta. Stese in avanti tutte e due le mani come se avesse giurato sul vangelo di Cristo.

— Non le detto questo io, Fausta...

Allora fra que' due s'impegnò una lotta viva, rapida, di piccole frasi, di paroline corte, a botta e risposta, con un movimento svelt issimo di labbra e mille lampi eccitanti via dalli occhi aggrondati.

— Lo hai detto... sì...

— Ti giuro, Fausta...

— Non c'è obbligo no' che t'affanni a diantarmi una bugia!...

— Nè manco ti conoscevo io allora...

— Mi conoscevi benissimo...

— Non ti ricordavo affatto...

— E la Lenina?...

— Una bambina...

— Che hai amata...

— Ma... non è vero, perdio!...

— E chi hai amato tu allora?...

— Ma te... ta... te... perdio, te... sempre te...

In quel momento lei s'intese salire alla gola un impulso forte di tosse: e venne fuori a piccoli scatti continui, come singulti, sopri così che pareva singhiozzi d'un corpo che molto soffrisse: si teneva sulla bocca, a chiuderla, le due mani colle dita riunite e di fra le commessure di quei piccolissimi ditini quasi diafani venivan fuori quei colpetti secchi della tosse che metteva tanto veleno dentro al cuore amante d'Alberto.

— Fausta, tu soffri... Fausta.

Le sue mani le toccavano i gonfii e colla punta delle dita la tentavano il alla giuntura dell'avambraccio con un vellicamento lieve di richiamo amoroso. Allora anche lui non resistè più, abbassò le mani in giù e prese fra le sue quelle che le tendeva il suo Alberto.

Si avvicinava, si avvicinava, con un moto insensibile, quasi non movendosi, come un'ombra, come una divinità invocata. Soffocò nella gola il ultimi lievi impulsi di tossire salienti in su dal suo petto e due piccoli sussulti del capo trascinono di fuori le ultime di soffocazione fatto nell'interno.

Poi uno di quei suoi slanci nervosi la riprese tutta quanta nelle sue branche di gi

Competente mancia a chi riporterà alla portinaia di via Casa N. 1, via Palazzo di Città, un anello con diamante e smeraldo sotto i portici di piazza S. Carlo. C 3410

Charcuterie Suisse
di E. STRUPLER, Milano
fuori Cappellari.
Empfiehlt ihre renommirten deutschen und schweizerischen **Wurstsorten, Rauchfleisch,** etc.
Täglich frische Wurst.
Pacchi postali. 3316

IL grande deposito di **calzature** per camera di **ANZIANO PIETRO,** dalla Galleria Natta è **trasloca**to nel vicolo del
Tre Quartini.
Accorrete numerosi a vedere e provvedervi della novità della stagione, cioè la **Calzatura Igienica privilegiata.** 339

Pensione e Camera
per due o tre studenti, presso il prof. **ACCOLIARDI,** via Consolata, 2, piano 3°. C 3361

Via Bertola, 51 bis.
Si cercano **cucitrici** in maglie in. C 3355

D'affittare un salotto ed una camera da letto ciascuna mobiliate, in piazza Castello, Statuto; cucina e pensione. — Per le indicazioni rivolgersi alla signora PINOZIO, via Ospedale, 16. C 3104

Da appigionare al presente
in piazza Solferino, 7, piano 2°, brillantissimo **alloggio** completamente rimesso a nuovo, composto di **12** camere, **3** soffitte e **2** cantine, gas, acqua potabile, calorifero. C 3320

D'affittare al presente
via *Principe Amedeo,* N. 10
vasto locale al 1° piano per uso ufficio od alloggio.
Occorrendo, si può dare ingresso e scalone riserv. 1) 290

D'affittare al presente
in via *Roma,* N. 20, **alloggio** al piano nobile, di 9 camere, cantine, acqua potab. Vista in via. C 338

Da vendere
sul limitare del territorio di Torino, giornata 27 circa di **terreno irriguo,** fornenti in coll'appezzamento in progettata la nuova strada Torino-Pianezza.
Per ogni ulteriore schiarimento rivolgersi alla Ditta notarile del cav. GASPARI CASSINIS, via Botero, 19. C 3267

Da rimettere presentemente
per motivi di famiglia
un Negozio da commestibili
corso Regina Margherita.
Per ulteriore rivolgersi alla Ditta G. MOGNA e Co, al Dock, o da DE MARIA MICHELE, Segusino, via Milano, N. 12. 2924

Un giovane della **Svizzera** tedesca, che parla correntemente e con il tedesco ed il francese, con bella calligrafia, impiegato attualmente a Ginevra, cerca un posto in una Casa di commercio. Ottime referenze.
Scrivere al N. 7854 X. *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *Lucerna* (Svizzera). 3516

Ricercasi in affitto una macchina **a vapore** del a forza media di 3 o 4 cavalli. Rivolgersi al sig. GIOVANNI LOSA *Corso Re Umberto,* 11, Torino. C 3307

PER compre, vendite di stabili, mutui ipotecari ed altre **operazioni immobiliari,** rivolgersi allo *Studio Legale* ALGASIO, via Mercanti, N. 2 piano. 3010

Offerta vera occasione, bonissimo, Lit. V, via Zecca 47. C 3338

ATO ROCCA
via Lagrange, N. 40.
10 *mila* **OROLOGI** da vendere, tutte dimensioni e prezzi. 324

Serie proposte.
Si cerca capitalista per volante che rende il 30 0/0. — Per informazioni scrivere al sig. MARIO COLOMBI, Torino posta, *Torino.* C 3315

Uno demoiselle de bonne famille de Genève, désirerait pour peu de temps compagnie de Gênes, et qui a beaucoup voyagé et reçu pour le plus tôt possible une place de **dame de compagnie.** Elle sait le français, l'allemand, l'anglais, le dessin, la peinture et les ouvrages manuels et ayant un bonne expérience pour l'éducation, elle serait aussi volontiers disposée à remplacer l'une ou l'autre de jeunes enfants.
Adresser les offres aux initiales **N 3273 T,** à MM. **Haasenstein et Vogler,** à *TURIN.*

Orario Ferrovia funicolare Torino-Superga

STAZIONI	1 f.al.	3 dir.	5 fest.	7 dir.	9 fest.	11 dir.	13 ord.	15 ord.
Torino (piazza Castello)	6,10	7,30	8,30	10,10	11,30	2,40	4,11	5,30
Sassi	7,00	8,05	9,41	10,52	12,05	3,24	4,56	6,20
Superga	7,20	8,25	10,05	11,13	12,25	3,44	5,16	6,40

STAZIONE	2 fest.	4 dir.	6 fest.	8 ord.	10 fest.	12 dir.	14 ord.	16 dir.
Superga	7,35	9,35	10,06	11,25	1,37	3,21	5,56	7,30
Sassi	8,0	9,36	10,16	11,53	2,14	4,00	6,20	7,55
Torino (piazza Castello)	8,20	10,05	11,04	12,23	2,34	5,18	6,50	8,25

BIGLIETTI D'ANDATA E RITORNO. 2a0
Torino-Superga { 1a Classe L. 3 10 / 2a » » 2 25 } Sassi-Superga { 1a Classe L. 2 50 / 2a » » 1 75

Grande assortimento di articoli per regali
per Matrimoni, Onomastici, ecc.
nel nuovo Negozio di **Chincaglieria,** via Po, 5 (già Mascolo). Libri da messa di ogni genere, *Bibliers,* Bronzi, Album, Portafogli, articoli, Servizi a liquori, ecc. — Tutte le novità del giorno.
PREZZI LIMITATISSIMI. 2745

Trasferimento
Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI,** già esistente da 20 anni in Torino, via Roma, è trasferito in via **Lagrange, N. 32,** piano primo.

La più bella ed utile Réclame
CARTELLI TRASPARENTI BREVETTATI
Unici premiati all'Esposizione Internazionale d'Anversa 1885 con
MEDAGLIA D'ARGENTO.
Premiato Stabilimento Litografico *Cassina Pietro*
TORINO. 3136

AVVISO
AI PROPRIETARI E AFFITTAVOLI AGRICOLI

La Ditta sottoscritta avvisa aver assunto le imprese per **fornitura paglia** ai cavalli dei Reggimenti stanziati in **Asti, Savigliano, Saluzzo, Fossano, Torino e Rivoli** — perciò prende impegni di vendita del ***letame*** — come pure offre in vendita a vagone completo **paglia** pressata a vapore, ad un prezzo convenientissimo — facendo i prezzi franco a qualsiasi stazione del Piemonte. — Scrivere agli Impresari:

FRATELLI PRIERO, Corso Re Umberto, N. 12, **Torino.**
SI FANNO CONTRATTI ANNUALI. 313

CUCINE economiche perfezionate premiate con 21 med. in tutte le principali Esposiz.ni
Consolidate favorevolmente in tutta Italia, ove già oltre **2000** *di queste Cucine furono poste in opera dal sottoscritto.*
Modelli d'ogni grandezza e prezzo sempre pronti — PREZZI CORRENTI ILLUSTRATI A RICHIESTA.
MILANO – Corso Vitt. Eman., 38 — *Carlo Sigismund* — **Via Santa Teresa, 26 – TORINO.** 319

Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
di Bart° Massimino
TORINO - Via Cavour, 17 - TORINO.

Nel detto Stabilimento, per comodo dei signori acquirenti, trovansi tutte le camere complete, formate ed una a guisa d'esposizione e d'appartamento.
Più altra quantità di mobili usuali, come pure molti soli, e tutto in buono, in capitali di stoffa a piacimento.
Con la Fabbrica sempre munita di scelti operai per eseguire ogni commissione di mobili d'ogni genere e d'ogni stile, inscrivendosi pure di qualunque addobbo relativi appartamenti sia in città che per la provincia. 1338

VERO LIQUORE BENEDETTINO
dell'Abbazia di Fécamp (Seine Inf., Francia).

Squisito, Tonico, Aperitivo, Digestivo

Fra i liquori da tavola conosciuti, il migliore, il più stomatico, il più gradevole e nello stesso tempo il più igienico, è incontestabilmente il delizioso **Liquore Benedettino dell'Abbazia di Fécamp.**
Infatti, ognuno si è compiaciuto rendere giustizia a questo liquore benefico e salutare che ha le migliori proprietà e che, secondo i primari medici, è un potente antireumatico, che occupa il primo posto fra i migliori liquori del mondo intero.
Uso. — Come **aperitivo,** diluito nell'acqua pura o di seltz.
Come **digestivo,** uno o due bicchierini dopo ogni pasto. III.

Trovasi dovunque.
Esigere sempre in fondo ad ogni bottiglia l'etichetta rettangolare con la firma del Direttore Generale. 2709

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marque déposée en France et à l'Etranger

COMPAGNIA GENERALE TRANSATLANTICA

Vapori postali francesi, Biglietti di passaggio a prezzi ridotti per New-York e tutti i porti degli Stati Uniti.
Partenze tutti i mercoledì da Torino. — Rivolgersi agli Agenti L. DOMENICO e C°, in **Torino,** piazza Carlo Felice, 16. 324

Camicie di flanella
pura lana, di primissima qualità, in vendita domperinito la stessa qualità a L. 12, per sole **L. 7 90.**
Flanella in pezza, stupenda, alta 140 cent. a **L. 4** il metro.
Servizio da tavola per 6 persone, composto di una tovaglia grande e sei tovaglioli, al prezzo fisso ditto di L. **3 90.**
Mezeraños o sciugamani con frangia, fortissimi, a lire **4 50** la dozzina.
Soppedanei magnifici tessuti in lana con frangie a lire **2 15** l'uno.
Tappeti da tavola, stupendi, tessuti in lana, pesanti ed a doppio uso, a L. **4 50, 5 50** e **6 50** secondo la grandezza.
Domestic bianco e greggio per camicie, lenzuola, federette, mutande, ecc., ed altri, a centesimi **55** e **65** il metro.
Vere occasioni di massimo buon prezzo.
Rivolgersi alla Ditta A. PARADISI-MANAKI 3360
Corso Vittorio Emanuele II, N. 84 — TORINO.

Fallimento Zerboglio.
Incanto giudiziale di stabili con 0/10 circa di ribasso sul prezzo d'estimo.

Nel giorno 5 *novembre* 1885, *ore* 9 *antimeridiane*, nello studio del notaio DOGLIOTTI, via Mercanti, 17, saranno venduti all'incanto:
Vigna e campo con casa civile-rustica, presso Chieri, di ett. 4,30,75 piem. 11,46,5), per L. 7540, estimati L. 18,750)
Casilina detta del *Molino* o del *Castello*, sul fiume Tanaro, sulla strada *Sulla d'Andezeno*, con ampi fabbricati civili e rurali, di mis. 20,37,0 piem. 10,3,0), per L. 58,5 0, estimata L. 130,000.
Si ricevono offerte private per la vendita della casa in via Vanchiglia, N. 16, del reddito di oltre L. 12 0,0 netto. — D'affittarsi gli alloggi di 12 ocali al 3° piano e locale ad uso laboratorio e magazzino, al piano terreno.
Rivolgersi al notaio DOGLIOTTI od al curatore della fallita geometra CUNZIO, via Corte d'Appello, N. 2 322

Scuola speciale di Ragioneria via Bertola, N. 44.
Il 15 novembre si ricominceranno i due soliti corsi: l'uno diurno l'altro serale di Commercio, Finanza ed Amministrazione. 325

Istituto femminile Chiantore e Savaglia.
Asilo — Corso elementare — Scuola speciale di lavori femminili — Classi di lingua francese e di pianoforte. — Rivolgersi alle Direttrici via Barolo, N. 9, **Torino.** 315

Pensione per partorienti via Bertola, N. 9 Torino
tenuta da C. CAPELLO, ostetrica levatrice. Camere signorili e separate. Prezzi moderatissimi. — *On parle français, English spoken.* C 3316

BARGE. *D'affittare o vendere al prezzo,* a 5 minuti dalla stazione ferroviaria, **fabbricato** composto di 2 ampie sale, della capacità di 600 metri, 4 altre camere, **forza idraulica** di circa 20 cavalli, **casa civile** con giardino e prato di un ettaro.
Dirigersi al proprietario GIULIO BOSSA. C 2930

GOTTA-SCIATICA
Reumatismi, artrite, depositi alle articolazioni, sono guariti perfettamente dal balsamo del **Dr Green,** di cui ecco (non firma, lavia 3 pezzi). Usato con grande esito in tutti i maggiori Ospedali. Raccomandato dalla Gazzetta Medica Milanese di guarigioni e certificati, dei quali notiamo i seguenti:
« *Il balsamo Green è rimedio sicuro nel reumatismo articolare acuto e cronico.* — Dott. G. Ferri, Medico municipale. Milano. »
« *Il balsamo Green mi guarì da una gotta cronica di 8 anni* — Can. Fusi, Parroco di S. M. Cascia. Rocca Cilarda. »
« Il cav. Schiffani, *della Zecca di Milano, testifica di essere guarito da una sciatica cronica col balsamo Green.* »
Un grosso flacone balsamo Green L. **10** franco nel Regno da **BERTELLI e C.,** farmacisti, **Milano,** via M ... rie, 6. — *Depositi presso, farmacie del Regno.* — In Torino, da Turia e Turisco; Nov.ra, *Bolzetti;* Cuneo, *Ferraris;* Alessandria, *Maliauri;* Vigevano, *Ferrari;* Valenza, *Bobbi;* Ivrea, *Pasquali;* Biella, Almasio; Tortona, *Ricca P.;* Acqui, *Giacobbi* droghi.; Vercelli, *Oprili.*

CINTO ROTA
Qualunque ridicolosa **ernia** è contenuta col **CINTO SPECIALE** del Chirurgo **ROTA.** — Assortimento bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, specialità in gomma, macchine ortopediche, strumenti di chirurgia umana e veterinaria, ecc.
Via Lagrange, 40 e piazza Carlo Felice, 7, Torino. 84

Corone mortuarie.
NEGOZIO di CHINCAGLIERIE, via Po, 5, TORINO.

Vendita di una Villa.
Il **9 novembre 1885,** avanti il Tribunale civile di Torino, seguirà la vendita, al prezzo di L. **9000,** della **palazzina** per uso villeggiatura, situata nel territorio di CHIVASSO, posta in territorio di Vercelli-Regione Lorano. — Per informazioni rivolgersi al procuratore GIORDANO via B. Barolo, 31. C 3330

Operazioni Doganali e Trasporti
T. BARNATO
Via S. Francesco d'Assisi, 29 — TORINO.
S'incarica dell'imballaggio e trasporti di mobilio con garanzia pei guasti — Presa e consegna delle merci a domicilio. 3226

AVVISO D'ASTA C 3334
per vendita di una CASA situata in Asti.
Nel giorno 21 *e replichi* 28 novembre 1885, *alle ore* 10 *antim.*, in Asti, e nello studio del Not. PIA GIUSEPPE, piazza S. Martino, 4, mai proprio, coll'assistenza di un membro dell'Amministrazione della Ven. Arciconfraternita della SS. Trinità in Torino, quale amministratrice della pia Casa dei Convalescenti ivi eretta, si procederà alla vendita di una casa in Asti, via Fontana ora Alò, N. 5, avuta nella successione del fu dott. Bonino Giuseppe, composta di due distinti fabbricati, l'uno di due piani oltre il terreno, e l'altro d'un solo piano oltre il terreno, entro cortili e giardino, sul prezzo di L. **13,000,** giusta il decreto d'autorizzazione della Deputazione provinciale di Torino in data 26 luglio 1885.
Per informazioni far capo al sig. Not. Giuseppe Pia, in Asti, od al sig. *dottor* cav. Gio. Battista, in Torino, in Provvidenza, N. 4 bis.

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato Rizzi.
Pompe da incendio a vapore, sistema gr.de Fiorelli Calandini.
F. COMINOLI, via *Arcivescovado,* 9, TORINO. 2

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda
Preparato dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
Il tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse - Rafredori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritto dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e lo sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5, 10 la Bott. e è in vendita presso i depositi Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli Via PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

DENTI artificiali come i naturali senza molle né uncini, garantiti per **10 anni.** Tre mesi di prova e più se si desidera. I migliori ed i più belli dai prezzi assolutamente minimi e sconosciuti alle altre.
M. GRAVIER, medico-dentista, piazza Carignano, N. 2 TORINO. 3141

MARRONS GLACES (alla vaniglia).
Inviando L. 7 50 alla Confetteria G. MANERA, via Po, N. 24 (accanto al Teatro Rossini), si riceve franco per posta pacco con mezzo chil. di Marrons glacés (alla vaniglia). C 3096

ARGENTERIA CHRISTOFLE
EXPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — **GRAN PREMIO** — EXPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
UNICO aggiudicato all'Orificeria argentata — UNICO aggiudicato all'Orificeria argentata
IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C° DI PARIGI
La Marca di Fabbrica ed il nome **CHRISTOFLE** La marca di Fabbrica in tutte le lettere sono l'unica garanzia per il compratore.
POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la discreta marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
CHRISTOFLE & C° a Parigi.
Nostro Rappresentante in Torino **G. PENNONCELLI.** 1696

Anticolerica.
Soluzioni dei giuochi del 18 ottobre.

P R O A S O
E V I T A R
G I A L L I
A T L E T A
S A L T A N
O R I A N A

N. 816 */Parola quadrata/.*
N. 821 */Sciarada/.* Barba-rossa.
N. 825 */Domanda/.* Im-po-stare.
Autori: Rondo di P., Stella Polare, Cece.
Solo cri esatti: A. Bioletto, Toni-Mini, Scottish, Benvenuto?, F. Bianchelli.
Altri 27 mandarono soluzioni errate.
Il premio toccò al signor Angelo Bioletto.

Indovinatelo.
N. 909 — Sciarada.
Se chiamo mia la prima, o mio lettore,
Ben malestici al dir mio seconda.
Chi possiede un totale, del mondo
Può chiamarsi un felice marito.
L'Barabbo.

N. 910 — Bizzarria.
Adopero, o lettor, se tu mi sai,
Una vocal che non discende mai.
Lo cisar di Asm.

N. 911 — Domanda.
(*A cento gradi sotto zero*).
Qual'è il medicinale con cui si spegne l'amore?
Nala.

Presa colle mollo.
Tra due soldanse al verde.
— Ma non hai più nessuna risorsa? Non hai più a chi rivolgerti?
— Della mia famiglia non mi resta che un Bonnalmente....
— Ebbene, raccomandati a lui
— Impossibile
— O perchè?
— Perchè è un buon-dei-Monte..... di Pietà.

Questa ce la manda *Toni-Mini.*
Giorni fa sotto i portici, in via Po, si leggeva sui due battenti della porta d'una latteria, da una parte:
DOMANI FIOCCA
dall'altra
FIOCCA DOMANI
E dire che nè Padre Dorna, nè il professore Dorna hanno notato la prima sera!

Il principe N., un farsellaro ricchissimo che vive a Firenze, era venuto nella determinazione di fabbricarsi un villino. Diventato con Lampertenghi lo stile architettonico che bisognava dargli. Rimasti finalmente d'accordo su tutto il resto, il principe domanda a Sandro:
— E come dovrò coprirlo?...
— O questo poi, — replica il farsellaro spirito bizzarro, — se vuoi fare come me, coprilo... d'ipoteche!

Piccola Posta.
(30 ottobre).
M. D. Adolfo. — L'invio in fatto quattro e cinque giorni fa.
Cece, Carolina, Amministratore ecc., Carenda, Cremagnola, Corrado, Jolanda, Amministratore N. 100, *Sagamora, Ginochetti, Stella diMondo, 453, Capitano,* Comedia. — La milione di ringraziamenti

Teatri.
Sabato, 31 *ottobre* 1885.
D'ENGHIEN, o. 8 1/4. — *Mirella,* opera.
VITTORIO, o. 8 1/4. — *Rigoletto,* opera — *Il Conte di Monterisio,* ballo.
GERBINO, o. 8 1/2. — *Dionisio,* commedia.
ALFIERI, o. 6 1/2. — *Bozzetto,* operetta.
ROSSINI, o. 8 1/4. — *Capei e scuffiotti,* commedia. — *La gabbia del merlo,* farsa.
BALBO, o. 8 1/4. — *La locandiera,* commedia. — *Mia moglie è mia cugina,* farsa.
D'ANGENNES, (Marionette), o. 8 1/4. — *La nuova Dora,* commedia-ballo. — *Lario ella Venezia,* azione drammatica.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 2.
PANORAMA *Silleriano della Città della fede.* — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino* e il diorama *La visita di Umberto I al colerosi di Napoli.*

Stato civile.
TORINO, 30 OTTOBRE 1885.
NASCITE 20: cioè maschi 7, femmine 13.
MORTI DENUNCIATI — Barale Giuseppe, d'anni 75, di Ponte Stura, segretario tarlo — Vincent Annietta, id. 20, di Bridgeyn, possidente — Marchesa Carlo, id. 45, di Torino, imbalsamatore — Rinaldo Giuseppe, id. 62, di Torino, possidente — Giorgio avvocato Gio. Battista, id. 78, di Agliè, questore in ritiro — Camosso Giovanni, id. 63, di Rocavella, minatore — Pogliano Clemente, id. 60, di Leyni, a dallo — Richiardi Maria nata Cantone, id. 72, di Castiglione Lomellina — Valperda Luigia, id. 18, di Castelnuovo — Rey arch Paole, id. 66, di Villar San Costanzo, sacerdote — Peiretti Giuseppe, id. 60, di Buriasco, contadino — Bonche Veronica nata Chabou, id. 67, di Saint-Rémy, lavandaia.
Più 2 minori d'anni 7.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 11, negli ospedali 8, comprendenti in questo Comune 3.

Meteorologia.
BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*
Europa — 28 Ore 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*
La burrasca venuta dalla Scozia, il cui centro trovavasi ieri presso Oxy, si estendeva fino al golfo di Livorno; ora si è colmata (737m).
Il barometro sale sull'ovest d'Europa, rimanendo elevato nella Spagna e nell'Algeria.
La pressione è dunque molto disugualmente distribuita nelle regioni francesi.
Continuano tempi cattivi fra ovest e nord sulle coste.
Persiste la depressione sul golfo di Genova, estendendosi sull'Adriatico.
Soffiano ancora venti forti di NW nella Provenza.
Italia — 28 Ore 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore barometro disceso quasi uniformemente, venti moderati del 3° quadrante giranti a ponente, sciogger.lle, fuorchè all'estremo nord, temporalesca piuttosto elevata.
Stamane cielo generalmente sereno al nord, vario altrove; venti generalmente freschi intorno a ponente.
Barometro variabile da 752 a 760 mm. dall'Istria al sud-ovest.
Mare qua e là agitato lungo le coste occidentali.

TEMPERATURE estreme osservate in Europa ed oltreme il 28 Ore.	Massima	Minima
Biaparanda	— 3,0	— 6,0
Stoccolma	+ 3,0	+ 3,0
Christiansand	+ 0,0	+ 2,0
Copenaghen	+ 9,0	+ 4,0
Valentia	+13,7	+ 7,1
Yarmouth	+ 8,9	+ 2,8
Bruxelles	+10,0	+ 3,8
Amburgo	+ 9,0	+ 4,0
Cassel	+ 9,0	+ 2,0
Breslavia	+13,0	+ 5,1
Cracovia	+14,0	+ 7,0
Hermannstadt	+10,0	+ 9,0
Vienna	+15,4	+ 6,1
Berna	+12,4	+ 4,4
Parigi	+ 1,2	+ 4,7
Bordeaux	+16,0	+ 9,3
Lione	+10,2	+ 6,5
Nizza	+14,2	+ 9,1
Madrid	+19,7	+10,5
Lisbona	+18,0	+10,0
Trieste	+20,7	+15,0
Venezia	+21,4	+ 9,8
Milano	+12,8	+ 5,0
Torino	+13,2	+ 4,7
Mondovì	+12,1	+ 4,5
Genova	+17,3	+11,4
Firenze	+15,6	+13,2
Roma	+16,8	+11,6
Napoli	+17,3	+13,0
Cagliari	+21,0	+12,0
Palermo	+21,5	+13,6
Messina	+23,0	+11,9
Catania	+23,0	+20,0
Algeri	+20,1	+14,0
Tunisi	+19,4	+14,1

T. P. Ispirato.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 30 ottobre 1885.
Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura
9 ant. 735,2 3 p. 734,3 9 p. 735,0
Tempo esterno al Nord in gen. sereno.
+5,7 +13,3 +8,3
Tensione del vapore in millimetri
4,7 3,9 3,9
Umidità relativa in centesimi
66 24 46

Venezia: W d... calma
Pioggia nelle ultime ore
ore. MINIMO a. p. s.
Temp. esterna al Nord in gen. sereno.
Temperatura media, +3,5, massima 13,9.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Altezza della neve del 31: +2,9.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 1° novembre 1885.
Nascere del Sole ore 6,30 — Meridiano 0,3 — Tramonto 5,6
Nascere della Luna 0,52 matt. — Meridiano 7,37 matt. — Tram. 2,15 sera
Corso della Luna 25

Mercati e commercio.
TORINO, 30 ottobre 1885.
Nei grani non abbiamo variazioni di sorta per cui i prezzi sono stazionari.
La mediocre rabbi vendita attira ed i prezzi non fecero variazioni.
Nella segala continua la poca ricerca con prezzi deboli tendenti a ribasso.
L'avena, per contro, si mantiene sostenuta con tendenza all'aumento, mancando affatto le offerte, e la domanda facendosi sempre più insistente.
I risi al mantenguno fermi.

Grani fini da	L. 22 75	a 24 50
» buoni	» 21 75	a 22 50
» mercantili	» 20 50	a 21 50
Meliga	» 13 50	a 14 —
Avena	» 18 50	a 20 —
Segala	» 14 75	a 15 25
Riso	» 29 —	a 35 —
Farina 0	» 31 —	a 32 —

Riso, farina, avena fuori dazio.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 29 al 31 Ore.
Ecco il listino dei prezzi per miria

Quercia	L. 0 42	a 0 44 med. 0 44 —
Faggio	» 0 3	a 0 40 » 0 38 —
Noce	» 0 35	a 0 40 » 0 37 1/2
Ontano	» 0 28	a 0 43 » 0 34 —
Pioppo	» 0 30	a 0 36 » 0 22 —

Fieno L. 0 75 a 0 90 med. L. 0 82 0
Paglia » 0 60 a 0 70 » a 0 65
In tutte mir. Fieno 7703. Paglia 9300.

CARMAGNOLA, 28 ottobre.

630 ett. Frumento	L.	19 25
110 » Segala	»	11 —
45 » Avena	»	8 6
220 » Meliga	»	9 31
100 » Riso	»	25 1
400 mir. Patate	»	1 0
1 000 » Castagne fresche	»	1 1
— » Castagne secche	»	— —
20 Buoi e manzi 1a qual.	»	7 50
150 id. 2a qualità	»	6 75
33 Vitelli 1a qualità	»	9 3
180 id. 2a qualità	»	7 —
200 Giovenchi	»	5 8
15 Maiali	»	7 75
60 Maiali da latte per cuna	»	18 —
3400 mir. Canapa greggia	»	6 30
300 » id. lavorata (tela)	»	15 75
— » Seme di canapa	»	— —
100 » Cardone	»	6 70
190 » Olio fino d'oliva	»	17 25
— » Trifoglio	»	— —
60 » Bozzolo 1a qualità	»	21 50
90 » id. 2a qualità	»	20 —
— » Uva	»	— —
1600 Doppioni seta	»	— 85

Fasce del pane e della carne dal 2 Ore al 4 Ore.
Grissini 1a qualità al chil. L. 0 41
id. 2a qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettog. al chilogr. » 0 31
Pane fino eccedente il peso di un ettogr. » 0 29
id. casalengo » 0 29
id. bruno » 0 19
Le anidette qualità devono essere di pura farina di frumento.
Carne di vitello 1a q. al chil. L. 1 38
id. id. 2a id. » 1 12
Carne di buoi e manzo » 1 22
id. maggie e giovenche » 0 90
id. vaccbe » 0 76

FOSSANO, 29 ottobre. — Frumento L. 17 67 — Barbariato 00 00 — Segala 11 93 — Meliga 10 63 — Miglio 11 30 — Formentone 8 70 — Pane 13 00 — Avena 8 30 —

Pagliuoli 11 05 — Riso 25 30 — Castagne fresche 1 70 — Castagne secche 0 00 — Vitelli 8 05.

CHIERI, 28 ottobre. — Frumento L. 17 04 — Segala 11 40 — Meliga 10 86 — Miglio 00 00 — Fieno 00 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1a q. da 7 85 a 7 00 — id. 2a q. da 5 60 a 0 00 — Vitelli 1a q. da 7 75 a 8 50 — id. 2a q. da 6 90 a 7 25 — Vino 1a q. da 20 a 22 — id. 2a q. da 16 a 19 al 1/2 ett.

SAVIGLIANO, dal 24 al 31 ottobre.

Frum. 1a e 2a q.	L.	22 10 a — —
Riso	»	43 — a — —
Granoturco 1a e 2a	»	13 80 a — —
Segala	»	17 50 a — —
Vino 1a e 2a q. ett.	»	75 50 a 67 60
Pane 1a e 2a q. ch.	»	0 35 a 0 25
Farina di fr. 1a e 2a	»	0 50 a 0 40
id. granaturco	»	0 30 a — —
Paste 1a e 2a	»	0 60 a 0 50
Carne di vitello	»	1 44 a — —
Carne di bue	»	1 25 a — —
Burro	»	2 2 a — —
Lardo	»	1 80 a — —
Cera doppia	»	0 80 a — —
Patate mir.	»	1 15 a — —
Legna forte e dolce	»	0 29 a 0 23
Carbone mir.	»	1 15 a — —
Fieno maggengo	»	0 73 a — —
Paglia	»	0 57 a — —
Canapa 1a e 2a q.	»	8 50 a 6 75

VERCELLI, 27 ottobre. — Grani. — Prezzi al bailamme (mediazione compresa) al sacco di 140 litri; il prezzo medio è all'ettolitro:

	Min.	Mass.	Med.
Riso andante L.	28 2.	2. 25	29 50
» mercant. »	22 75	3. 50	24 5
» bocce »	31 50	32 50	32 —
» Giorolla »	33 —	34 50	34 05
Bertone mezz. »	28 25	29 75	30 35
» basso »	21 75	30 15	24 42
Frum. mezz. »	22 —	24 75	23 —
» bocce »	22 25	23 50	23 33
Segala mezz. »	13 50	14 —	13 82
Meliga »	12 50	13 50	13 —
Avena min. ton. »	9 75	10 50	— —

NUOVA YORK, 28 Ore. — Farina, da doll. 3,50 a 3,70 per 88 chil. Frumento, dispon. doll. 0 96 — id. ottobre » a nomin. — id. novembre » 0 96 3/8 — id. dicembre » 0 98 3/8 — id. di primavera n. 2 0 94 — id. Granoturco, 52 1/2 al bushel di 35 l. All. Il dollaro vale fr. 5,15 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oderno soldo piemontese. La sterlina vale 1 franco e 25 centesimi.

Borse.
Ottava. 31 ottobre.

Rendita Italiana	98 30	— cont.
Id. id.	98 30	— fine.
Ac. Banca Naz.	1268	— cont.
Az. Cred. Mobil. Ital.	787	— fine.
Az. Fer. Meri.	103	— fine.
Az. Mediterranee	101	— cont.
Francia (ct. 1/2 %)	—	— —
Londra vista	25 52	— —

Fiorini	29	30
Austriaci d'oro	2 09	2 09
Austriaci carta	—	—
Fiorini Banca Naz.	—	—
Banca Toscana	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Veneta	—	—
Banca di Credito	—	—
Banca Generale	—	—
Banca Italo-Germanica	—	—
Banca Tiberina	—	—
Banca Sarda	—	—
Banca Agricola	—	—
Banca Industriale	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	—
Banca di Credito Italiano	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca Industriale	—	—
Banca Italo-Germanica	—	—
Banca Tiberina	—	—
Banca Sarda	—	—
Banca Agricola	—	—
Banca Industriale	—	—

Londra 3 mesi 25 19 — 25 19
Francia 3 mesi — — — —
Germania 3 mesi — — — —
Vienna — — — —
Pietroburgo — — — —
Spagna — — — —
Turchia — — — —
Egitto — — — —
Rendita Austriaca — — — —
Fondiaria Vita — — — —
Fondiaria Incendi — — — —
Cotonificio Veneziano — — — —
Obbligazioni Meridionali — — — —
Obbligazioni Ferrovie Sarde — — — —
Obbligazioni Ferrovie Romane — — — —
Obbligazioni Ferrovie Meridionali — — — —
Obbligazioni Mediterranee — — — —
Obbligazioni Ferrovie Nuove — — — —
Obbligazioni Ferrovie Secondarie — — — —
Obbligazioni Ferrovie Sicule — — — —
Obbligazioni Ferrovie Meridionali — — — —
Obbligazioni Mediterranee — — — —
Obbligazioni Ferrovie Nuove — — — —
Obbligazioni Ferrovie Secondarie — — — —
Obbligazioni Ferrovie Sicule — — — —

Londra